

# Nuovo Paese

New Country

MAGGIO, 1986



**mensile italo-australiano**  
**italo-australian monthly**

**N.4 Anno 13 \$ 1.20**

Registered by Australia Post Publication N. VBF 2770



# **ORA A LEICHHARDT**

**al 16 Norton St., - Tel. 569 6711**

Per festeggiare l'apertura del nuovo ufficio

## **ICLE**

Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero

**OFFRE ALLA COMUNITÀ ITALIANA**

**PRESTITI PERSONALI A TASSI RIDOTTI\***

1205 Hay Street  
WEST PERTH 6005  
Tel.: (09) 322 1320

205 King Street  
MELBOURNE 3000  
Tel.: (03) 60 1031

31 Mona Road  
DARLING POINT 2027  
Tel.: (02) 32 9881

\* Offerta valida fino al 15 maggio 1986, solo per richieste presentate all'ufficio di Leichhardt.

# Nuovo Paese

## New Country

Mensile di politica ed attualità della  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie

### Direttore responsabile

Frank Barbaro

### Direttore

Bruno Di Biase

### Caporedattore

Marco Pettini

### Amministrazione

Rosalba Paris

### Redazione ADELAIDE:

15 LOWE ST., ADELAIDE, 5000

TEL. (08) 211 8842

Augusta Amadio, Frank Barbaro,

Marco Fedi, Ted Gnatenko,

Vincenzo Papandrea.

### Redazione MELBOURNE:

276A SYDNEY RD., COBURG, 3058

TEL. (03) 386 1183

Tom Diele, Gaetano Greco, Franco

Lugarini, Giovanni Sgrò,

Jim Simmonds, Enzo Soderini.

### Redazione SYDNEY

423 PARRAMATTA RD.,

LEICHHARDT, 2040

TEL. (02) 568 3776

Chiara Cagliaris, Claudio Crollini,

Francesco Giacobbe, Elizabeth Glasson,

Claudio Marcello, Roberto Malara,

Frank Panucci, Nina Rubino,

Pino Scuro, Sonja Sedmak.

NUOVO PAESE is published by the

FILEF Co-operative.

Administration & Publicity:

423 Parramatta Rd., Leichhardt, 2040

### Abbonamenti (Subscriptions):

annuale \$20 (sostenitore \$25)

Gli abbonamenti possono avere inizio in  
qualsiasi periodo dell'anno.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*

423 Parramatta Rd., Leichhardt, 2040

Printed by SPOTPRESS Pty. Ltd.

Distributed by GORDON & GOTCH

Australian cover price is

recommended retail only.

Publication N° VBF 2770

N.4 (283) Anno 13

MAGGIO 1986

Copertina a cura di Wormsi

# sommario

## AUSTRALIA

Politica economica:

**Dove va il sogno  
australiano  
della casa.**

p. 2

Conferenza sinistra  
australiana:

**In cerca di unità.**

p. 5

Sindacati:

**La BLF sempre  
più isolata.**

p. 6

## ITALIA

Politica interna:

**Congresso PCI.**

p. 14

## COLLETTIVITA'

Sicurezza sociale:

**L'accordo pensioni  
Italia-Australia.**

p. 10



*Il ministro della Sicurezza Sociale,  
Brian Howe*

## SUD AUSTRALIA

Governo statale:

**Intervento federale  
a favore dei titolari  
di pensione estera.**

p. 26

## YOUTH/GIOVANI

Campagna anti-droga:

**Le idee di una giovane.**

p. 33

## INTERNAZIONALI

Crisi nel Mediterraneo:

**A colpi di forza  
contro lo spirito  
di Ginevra.**

p. 18



*Il colonnello Gheddafi.*

## STORIA

Anniversario:

**Primo Maggio.**

p. 8

## CULTURA/SPETTACOLI

Cinema:

**"Hasta Cuando":**

**la tragica realtà cilena.**

p. 35

Itinerari italiani:

**La Marsica.**

p. 34

Il cartellone:

**Spettacoli per un mese.**

**Mondiali 1986.**

p. 37

## LA PAGINA DEI BAMBINI

**Giochi e attività.**

p. 39

## ENGLISH

Europe:

**Migration:**

**The Third Phase.**

p. 22

Migrant Services:

**Migrant education**

**centre closure:**

**mere expediency**

p. 32



# Dove va il sogno australiano della casa

**CANBERRA** - Alla riunione del gabinetto ministeriale del 2 aprile u.s., il governo ha deciso di eliminare ogni controllo federale sui tassi d'interesse per i prestiti concessi dalle banche per l'acquisto di case.

Questa decisione del gabinetto è stata confermata dal "Caucus" laburista (a cui partecipano tutti i parlamentari laburisti); ciò significa che i tassi di interesse sui mutui concessi a partire dal 2 aprile saranno almeno del 15,5%, di contro al 13,5% dei mutui contratti precedentemente.

La decisione del governo ha colto tutti di sorpresa visto che, durante il dibattito sul problema della casa e dei prestiti bancari, il governo aveva sempre dichiarato di non aver nessuna intenzione di togliere il tetto ai tassi d'interesse dei mutui bancari.

Il governo si è trovato costretto a prendere una decisione nel campo dei mutui per tutta una serie di ragioni.

***Con una decisione a sorpresa il governo fa saltare il tetto del 13,5% sugli interessi dei mutui-casa. Dure critiche dei governi statali. Hanno vinto le banche. Futuro più insicuro per coloro che si apprestano ad acquistare un alloggio.***

Era da mesi che le banche dicevano di non avere più fondi per i prestiti per case, spiegando la situazione con due ragioni principali: primo, prestare fondi al 13,5% d'interesse significava per loro una perdita (rispetto ad altri tassi d'interesse, più elevati, come ad

esempio quello per i prestiti commerciali) e di conseguenza non erano disposte a trasferire fondi da altri settori al settore della casa. In secondo luogo, le banche asserivano di essere svantaggiate in confronto ad altre istituzioni finanziarie, come le società di credito fondiario ("building societies"), che non sono sottoposte a controlli rigidi come le banche, e che pertanto possono far pagare tassi d'interesse più elevati. Insieme a questi motivi c'è da aggiungere che le banche hanno registrato una significativa diminuzione dei depositi dei risparmiatori, visto che le "building societies" potevano fino ad oggi offrire ai risparmiatori tassi di interesse più elevati (dati i maggiori introiti provenienti dai più elevati tassi di interesse sui prestiti per le case).

Allo stesso tempo, i rappresentanti dell'industria edile sollecitavano il governo a prendere un'iniziativa per

rimediare al calo delle richieste per la costruzione di nuove case e al generale rallentamento nelle vendite di case, una situazione che stava creando grave disoccupazione in un settore chiave come quello dell'edilizia.

Il governo si era inizialmente dichiarato contrario all'eliminazione del tetto sui tassi d'interesse: ad esempio durante la campagna elettorale per le elezioni statali del Sud Australia, alla proposta del leader liberale federale Howard di eliminare il tetto, i laburisti avevano risposto con un secco no, riscuotendo consensi fra gli elettori. Howard era stato addirittura costretto a modificare la sua posizione ovviamente controproducente ai fini elettorali.

Pochi giorni prima della riunione del gabinetto, il ministro dell'Edilizia, Stewart West, aveva presentato pubblicamente una proposta per stimolare l'industria edile: West proponeva al governo federale di ottenere un prestito di un miliardo di dollari sul mercato internazionale da mettere a disposizione delle banche ad un tasso d'interesse di circa il 12%; le banche avrebbero così avuto i fondi per i prestiti e ci avrebbero anche guadagnato. La proposta di West era stata l'unica discussa, ma non approvata, ad una prima riunione di gabinetto. E' stato solo nel corso della riunione seguente - e non prima - che il tesoriere federale Keating ha avanzato l'"improbabile" proposta di eliminare il tetto del 13,5 %, dando così ragione alle banche. Il tesoriere sapeva benissimo che una tale proposta avrebbe scatenato il putiferio sia fuori nell'elettorato, sia dentro il Partito laburista che aveva assunto impegni elettorali e post elettorali precisi riguardo all'intoccabilità del "tetto". Con la calcolata prammaticità politica che ormai lo caratterizza, Keating fa passare un pacchetto di misure tendenti a fare ingoiare il rospo senza mal di pancia troppo violenti: cioè salta il tetto del 13,5 % per tutti i nuovi prestiti, e per sempre, ma rimane sui prestiti già contratti. Il pacchetto prevede anche un sussidio alle banche che permetterà loro di aumentare i tassi d'interesse sui risparmi, con la speranza di attrarre un maggior numero di

risparmiatori. Secondo il governo, questo sussidio dovrebbe ammontare a 120 milioni di dollari ma, se a lunga scadenza tutti i tassi d'interesse non dovessero ridursi come si spera, in seguito ad un miglioramento della situazione economica, il sussidio governativo potrebbe aumentare in

## L'economia di Keating: tappe del deregulation

Ancora una volta il tesoriere Keating si è inginocchiato davanti all'altare del mercato. Questa politica di "deregulation" è cominciata nei primi giorni del governo Hawke, quando è stato deciso di lasciare fluttuare il dollaro, cioè di lasciare che il rapporto di cambio con altre moneta vari giorno per giorno, senza nessun limite. Con questa decisione si è dato inizio ad una politica in cui le decisioni chiave dell'economia sono dettate dal mercato e non dal governo.

E' seguita la decisione di allentare i controlli sulle banche ed altre istituzioni finanziarie.

Ma Keating non era ancora soddisfatto e ha dato il permesso alle banche straniere di operare in Australia. Keating ha battagliato e ancora battaglia contro le tradizioni del Partito laburista.

Questa politica da parte dei laburisti, e in particolare di Keating, ostacola una strategia economica alternativa che vuole che il governo abbia i necessari controlli sull'economia australiana.

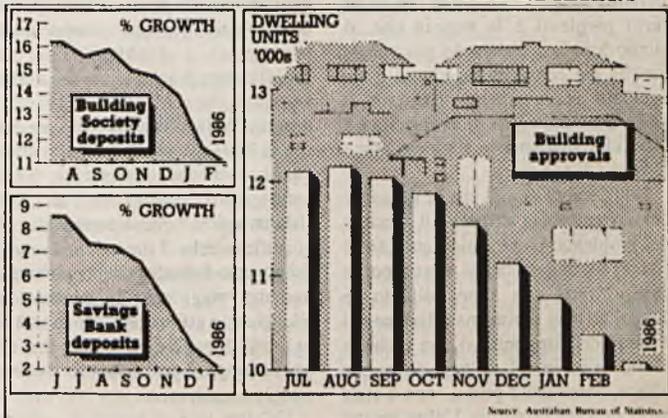
modo considerevole. Infatti, se non dovessero aumentare le richieste di prestiti per le case, le banche affermerebbero senz'altro di non avere più gli introiti per pagare gli aumentati tassi d'interesse ai risparmiatori, pertanto sarebbe il governo a dover sussidiare la differenza.

La decisione federale prevede anche un aumento degli stanziamenti federali ai governi statali nel settore dell'edilizia popolare; nel prossimo bilancio i fondi dovrebbero ammontare a 700 milioni di dollari, per mantenere il valore reale di tale sussidio tenendo conto del tasso d'inflazione. Inoltre, con questa decisione, il governo federale ha anche modificato la normativa a proposito dell'utilizzo dei fondi distribuiti tramite il "Loans Council", un consiglio costituito da rappresentanti dei governi federale e statali, che si occupa di ottenere prestiti sul mercato internazionale e di distribuirli agli Stati. Da oggi in poi gli Stati potranno utilizzare il 60% dei prestiti concessi loro dal "Loans Council" a interesse ridotto per l'edilizia popolare; ciò significa che gli Stati avranno a disposizione altri 700 milioni di dollari da devolvere alla costruzione di case popolari. Il governo federale darà inoltre agli Stati dei sussidi per agevolare i prestiti per le case alle persone con i redditi più bassi.

La decisione del governo è stata criticata da diverse parti, e anche da tanti esponenti del Partito laburista stesso.

>>>

## L'INCIDENZA DEI RISPARMI SULL'EDILIZIA



Molti punti infatti sono ancora da chiarire: ad esempio, le banche hanno già affermato di non poter garantire 6 miliardi di dollari per prestiti per case, come aveva invece annunciato Keating. Secondo le banche, infatti, questa cifra potrà essere raggiunta solo se le condizioni del mercato lo permetteranno. Inoltre, i tassi d'interesse potranno oscillare liberamente, aumentando o diminuendo notevolmente, e ciò potrebbe mettere in serie difficoltà finanziarie parecchia gente.

L'altra questione da risolvere riguarda le "building societies" che, solo nel NSW, finanziano almeno il 30% dei prestiti attuali. I loro tassi d'interesse sui prestiti per le case sono controllati dai governi statali, ma il governo federale non ha preso nessuna iniziativa per aiutare chi ha già un prestito da una "building society" o chi sta cercando di ottenerlo.

Anche il possibile, e desiderato, aumento nel numero dei risparmiatori potrebbe presentare difficoltà: se, grazie agli aumentati tassi d'interesse, le banche riusciranno ad attirare solo risparmiatori provenienti dalle "building societies" (che offrirebbero tassi d'interesse inferiori), il problema non sarà certo risolto perchè in realtà l'ammontare complessivo per i prestiti per case sarà sempre lo stesso, e cambierà solo l'istituto finanziario che li concede (e cioè la banca, invece della "building society"). Una cosa che lascia certo perplessi è la notizia che, il giorno dopo la decisione del governo, le banche già contattavano clienti a cui avevano recentemente rifiutato il prestito dicendo loro di aver trovato i fondi che, stranamente, il giorno prima dicevano di non avere.

Non sembra quindi che la decisione del governo abbia affrontato il nocciolo del problema: come assicurarsi che ci siano i fondi destinati ai prestiti per le case. Infatti non sono soltanto le banche ad aver subito una riduzione nel numero dei risparmiatori, ma anche le "building societies"; tuttavia, per queste ultime, come detto prima, non è stata presa nessuna iniziativa. L'altro aspetto



*A sinistra, il ministro federale dell'Edilizia, Stewart West: la sua proposta è stata bocciata dal gabinetto che ha preferito quella del Tesoriere Keating. A destra, il premier del N.S.W. e presidente nazionale del Partito laburista, Neville Wran, che ha criticato duramente la decisione del governo federale.*

del problema che non è stato affrontato dal governo è la riduzione nella costruzione di nuove case (vedi tabella): non si sono cercati i modi per stimolare l'edilizia, nè si è cercata la vera causa del problema.

Nel NSW, sia il premier Wran che il ministro statale per l'edilizia, Walker, hanno criticato la decisione del governo federale dichiarando che svantaggerà le persone con i redditi più bassi. Anche il sussidio alle banche è stato criticato perchè non tiene conto delle "building societies" e del fatto che avvantaggia le banche. Wran e Walker hanno proposto che il sussidio venga invece dato direttamente alle persone che cercano di ottenere un prestito; hanno anche prospettato i problemi che tale decisione creerà nel mercato degli affitti, un settore che nel NSW è già in crisi. Il ministro Walker ha anche fatto presente che in Nuova Zelanda, a seguito di una simile decisione governativa, i tassi sono saliti dall'11,5% al 22%, stabilizzandosi a questa percentuale. Ciò giustificerebbe il timore che la mossa del governo federale potrebbe forzare un numero maggiore di persone ad alloggiare in affitto, perchè non sarà più in grado di pagare un mutuo; ma, allo stesso tempo, è probabile che anche gli affitti aumenteranno.

Un'altra critica mossa al governo

federale è di aver ignorato la proposta elaborata dai ministri statali per l'edilizia che conteneva diverse misure per affrontare la crisi dell'edilizia: mantenere il tetto sui prestiti al 13,5%, allentare i controlli sulla politica monetaria per far scendere al più presto i tassi d'interesse, convocare in una riunione gli istituti che concedono prestiti per l'acquisto di case per arrivare ad un accordo, ed altre misure per stimolare i prestiti e la costruzione di case.

Il punto essenziale su cui concludere è che le banche, avendo assaggiato la "deregulation", non ne vogliono più sapere di controlli governativi su nessuna delle loro operazioni. E il governo ha ora ceduto l'ultimo bastione, quello del tetto sui prestiti per le case, lasciando così aperta la strada a maggiori profitti per le banche e lasciando il controllo di un altro settore strategico della politica economica alle cosiddette "forze del mercato".

Questo potrebbe significare la fine del tradizionale sogno australiano della casa: molti giovani non saranno più in grado di ripagare un prestito e dovranno scegliere tra affitti esorbitanti e l'attesa sulla lista per le case popolari, che oggi conta più di 60.000 nomi solo nel NSW.

Frank Panucci

# In cerca di unità

*Come confrontarsi con un Partito laburista che va sempre più a destra. I problemi delle donne, degli aborigeni e degli immigrati parte integrante di una strategia della sinistra.*

*La necessità di organizzarsi in forma più solida e di sviluppare un programma comune.*

LA CONFERENZA della sinistra australiana, svoltasi a Sydney dal 28 al 31 marzo, è stata considerata un'occasione molto importante per lo sviluppo della sinistra australiana.

L'apertura della conferenza ha sottolineato i temi generali della conferenza. Il ministro federale per la Sicurezza Sociale, Brian Howe, ha tentato di dare una visione generale della situazione politico-economica di oggi e di come era prima del governo laburista, oltre a sottolineare come il governo Hawke abbia deluso molte di quelle speranze che hanno portato al governo il governo il Partito laburista.

La presenza alla conferenza di Howe, leader della sinistra laburista nel governo federale, ha dimostrato che la sinistra del Partito laburista è disposta a cercare, insieme con altre forze progressiste, un modo per far pressione sul governo Hawke e riportare la sua politica su una strada che rispetti la tradizione del Partito laburista.

Dopo Howe ha parlato Jim Falk, scrittore e attivista nella lotta per il disarmo e contro l'energia nucleare. Falk a sottolineato come oggi la pace sia la questione centrale di qualsiasi politica di sinistra e ha chiamato all'unità delle forze della sinistra, perché solo così esse saranno in grado di cambiare l'attuale direzione politica del governo laburista.

L'ultimo speech di questa serata d'apertura è stato di Marcia Langton, rappresentante del Central Land Council (l'organizzazione degli aborigeni per la terra in Centro Australia). Marcia ha duramente ricordato il tradimento da

parte del governo Hawke sulla questione dei "Land Rights", e di come questo comportamento di non mantenere le promesse fatte durante la campagna elettorale sia una caratteristica costante del Partito laburista. La lotta degli aborigeni per riavere la propria terra - ha detto l'attivista aborigena - deve essere il punto centrale della strategia politica della sinistra. Marcia ha infine sollevato il bisogno per tutte le forze della sinistra di lavorare insieme ed unite, anche se questo può vuol dire scontrarsi con il Partito laburista.

Nelle numerose commissioni di lavoro, tenutesi durante i giorni della conferenza, si sono affrontate diverse questioni. Ma, una volta associata la necessità per la sinistra di unirsi e lavorare insieme, il punto che ha reso il dibattito interessante e a volte vivace è stato quello di *come* comportarsi nei confronti del Partito laburista, sia a livello federale che statale. C'è stato chi ha sostenuto di appoggiare la sinistra del Partito laburista, e di conseguenza iscriversi al partito, chi si è pronunciato per la formazione di una coalizione delle varie forze di sinistra, il cui compito sarebbe quello di esercitare pressione sul Partito laburista e chi ha invece sostenuto la necessità di formare un nuovo partito alla sinistra del Partito laburista.

Il dibattito si è sviluppato anche su molte altre questioni. Sull'"Accordo" (l'accordo stabilito fra il Partito laburista e il movimento sindacale) per esempio, tutti si sono trovati d'accordo nel dire che sono i lavoratori che ci stanno perdendo, anche se - ovviamente



La militante aborigena Barbara Flick, all'apertura della conferenza

- si è vista una diversità di posizioni su come affrontare il problema, da quelle di rompere l'Accordo a quelle più moderate di salvarne gli aspetti positivi.

Un aspetto decisamente positivo di questa conferenza della sinistra australiana è stata la partecipazione attiva dei rappresentanti delle organizzazioni delle donne, degli aborigeni e degli immigrati. Questi si sono assicurati che le loro questioni non venissero trattate come problemi marginali, considerate - come è successo in passato - soltanto come i "loro" problemi, ma fossero parte integrante di una strategia della sinistra.

In un'analisi conclusiva la conferenza ha di nuovo resuscitato le diversità esistenti all'interno della sinistra australiana in generale. (Sulla stessa conferenza c'è chi si è dichiarato entusiasta e chi ha dichiarato che non ha concluso niente). Ma certamente positivo è stato il fatto stesso che per la prima volta le forze della sinistra si siano trovate a discutere la necessità di organizzarsi in una forza più solida, non più divisa ma più unita, che possa avere il suo peso in un quadro politico che - specialmente in questi ultimi anni - si sta spostando sempre più a destra.

Ovviamente rimane da affrontare la questione principale, quella di dove va la sinistra. Si deve adesso sviluppare un programma comune e vedere come si può continuare, e sviluppare il dialogo iniziato alla conferenza.

Frank Panucci

# La BLF sempre più isolata

**DOPO MESI** di polemiche e dibattiti parlamentari il governo federale e il governo del Victoria hanno approvato le leggi necessarie per mettere fuorilegge il BLF (sindacato dei manovali edili).

L'approvazione di questa legge ha suscitato un vivace dibattito all'interno del Partito laburista; nel senato federale il senatore laburista del Queensland George Georges ha votato contro la legislazione, dichiarando che la legge è contro i diritti sindacali e democratici. Dopo questa azione il senatore è stato espulso dal "caucus" (il comitato interno di tutti i parlamentari laburisti) per aver disobbedito alle regole del partito che proibiscono ai parlamentari laburisti di votare contro decisioni già prese dal "caucus".

Nel Senato del Victoria invece la decisione del governo laburista è stata accolta con molta soddisfazione dai senatori del Partito nazionale (oggi all'opposizione) compiaciuti all'idea di poter usare la stessa legge contro altri sindacati, se un giorno andranno al governo.

Le leggi prevedono determinate normative fra le quali, la cancellazione della registrazione legale della BLF, i cui funzionari non possono più rappresentare legalmente i loro iscritti al tribunale industriale o in un altro tribunale. Inoltre la BLF non ha più nessun contratto collettivo di lavoro, e nessun diritto legale a livello industriale; i suoi funzionari inoltre non hanno il permesso di entrare nei cantieri.

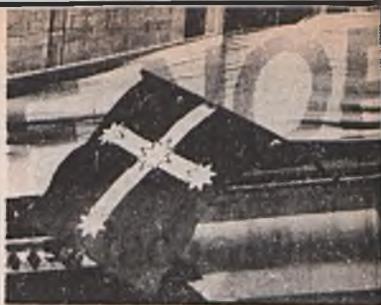
Le leggi del governo federale e del governo del Victoria ai aggiungono alla già vigente cancellazione della registrazione della BLF del NSW dove la BLF è stata anche espulsa dalla Camera del Lavoro.

Il governo federale ha approvato la

legislazione contro la BLF dopo che l'inchiesta della Commissione di arbitrato ha annunciato nei primi giorni di aprile la sua decisione dove dichiara che la BLF ha portato avanti un comportamento che non è in linea con la normale attività del movimento sindacale; cioè le azioni che la BLF ha usato nelle rivendicazioni non erano giustificate con le norme accettate dalla Commissione di arbitrato. Questa posizione della Commissione era ovvia anche prima dell'inchiesta, visto che alla BLF e ai suoi iscritti era stato rifiutato nel novembre scorso l'aumento del 3,8% come previsto dalla scala mobile, appunto per la maniera in cui portava avanti le sue rivendicazioni a proposito.

Anche se non è la prima volta che un sindacato si è visto "deregistrato", sotto l'attuale legge federale e la legge del Victoria ci sono norme del tutto nuove nel contesto australiano. Per esempio il governo federale ha deciso a quali sindacati i membri della BLF si devono ora iscrivere; ciò significa che il governo determina in prima persona in quale sindacato si deve iscrivere chi fa un determinato lavoro.

Nel Victoria il governo ha pubblicato annunci sui giornali per far sapere agli iscritti della BLF i nomi dei nuovi sindacati a cui si devono iscrivere. Nel NSW è apparsa sui giornali la stessa pubblicità, pagata dalla Camera del Lavoro del NSW. E' stato il governo federale a decidere quali sindacati avrebbero avuto il diritto di coprire gli iscritti della BLF e gli Stati hanno poi seguito la decisione. I sindacati nominati dai governi sono BWIU e FEDFA (sindacati che già coprono i lavoratori dell'industria edile) e AWU e FIA (due sindacati che non sono ben insediati nell'industria edile). Un aspetto interessante di questa decisione è che si



tratta di due sindacati di sinistra e due di destra: sembra cioè una decisione presa per accentare tutti gli elementi del movimento sindacale.

Dopo la decisione, i sindacati nominati dai governi hanno cominciato una campagna nei cantieri per tentare di convincere gli iscritti della BLF a trasferire la loro iscrizione dalla BLF ai loro sindacati. Nel Victoria i rappresentanti dei sindacati sono stati accompagnati sui cantieri dai rappresentanti del governo per spiegare come, secondo la legge del Victoria, il ministro ha il diritto di cancellare contratti statali alle ditte che impiegano persone ancora iscritte alla BLF.

Nei primi giorni sembra che migliaia di iscritti della BLF si siano trasferiti agli altri sindacati, specialmente nei cantieri in città dove si pensava che la BLF avesse l'appoggio più forte; gli stessi leader del sindacato ammettono che è probabile che perderanno almeno metà dei loro iscritti.

Nel NSW, Victoria e ACT, la polizia ha protetto i rappresentanti dei sindacati e ha anche assicurato che i funzionari della BLF non sarebbero entrati nei cantieri. A Sydney si sono già verificati scontri fra gli iscritti della BLF che ancora appoggiano l'attuale leadership e la polizia; finora sono state arrestate 14 persone. La BLF insiste che potrà continuare ad esistere anche fuorilegge e con metà degli iscritti ed i leader hanno anche organizzato proteste e giorni di sciopero per difendersi da questi attacchi; ma la BLF si trova sempre più isolata nel mondo sindacale.

E' ovvio che la storia della BLF non è ancora finita; la decisione finale adesso spetta agli iscritti che dovranno scegliere tra continuare ad appoggiare il sindacato fuorilegge o iscriversi agli altri sindacati.

F.P.

## Ricercati 150 nazisti in Australia

SYDNEY - La comunità ebraica in Australia ha deciso di chiedere l'intervento diretto del primo ministro Bob Hawke perchè siano consegnati alla giustizia 150 sospetti criminali di guerra nazisti che hanno trovato rifugio in Australia, in taluni casi con la convivenza del governo australiani.

Il presidente dell'ente rappresentativo ebraico "Australian Jewish Board of Deputies" Lesly Kaplin, l'8 aprile scorso ha annunciato che chiederà di incontrarsi con il primo ministro, non appena avrà ricevuto la lista completa dei nomi e altri dettagli sui sospetti.

La lista include ex membri delle SS e di gruppi collaboratori come la "Croce-Freccia" ungherese e gli "Ausiliari Segreti" lettoni, la cui persecuzione degli ebrei sarebbe stata ancora più brutale degli SS e della Gestapo.

Kaplin ha detto che molti criminali di guerra, specie dei Paesi Baltici, entrarono in Australia a seguito di una direttiva sui criminali di guerra, inviata dall'allora primo ministro britannico Clement Attlee, ai paesi del Commonwealth nel 1948, in cui si diceva che "è venuto il tempo di chiudere il capitolo".

L'esponente ebraico ha aggiunto che tutti i 150 nazisti sono riusciti a "mimetizzarsi" perfettamente con lo stile di vita degli immigrati e che la pubblicazione della lista sarà uno shock per la maggior parte degli australiani. La lista si basa per lo più sulle ricerche condotte dal "Cacciatore di nazisti" degli Usa, John Loftus. "Non si tratta di personale ausiliario o addetto ai servizi - ha detto Kaplin - ma di persone direttamente responsabili di assassini".

## La svalutazione non aiuta l'esportazione

SYDNEY - Una indagine governativa ha rivelato che gran parte del settore manifatturiero non ha tratto vantaggio competitivo dalla svalutazione del dollaro.

Solo 30 delle 102 imprese prese in esame hanno indicato di aver tratto profitti dalla svalutazione avvenuta dopo la decisione di lasciare fluttuare il dollaro e di aver aver registrato un aumento delle esportazioni (diventate competitive rispetto alle importazioni sul mercato internazionale).

Il risultato sembra vanificare le speranze del tesoriere Keating che sperava nella svalutazione per rilanciare all'estero i manufatti australiani con benefici a lungo termine per l'industria secondaria. L'indagine ha appurato che la maggioranza delle imprese si è visto annullato ogni vantaggio competitivo, derivato dalla svalutazione, dai più alti costi delle componenti importate (+26% nel 1985) per la fabbricazione dei loro prodotti.

Il rilancio del settore manifatturiero è necessario per correggere il disavanzo di 12 miliardi di dollari l'anno delle esportazioni rispetto alle importazioni. Questo squilibrio indebolisce a sua volta il valore del dollaro che viene artificialmente sostenuto dagli alti tassi d'interesse.

## Weinberger in Australia

CANBERRA - Il segretario della Difesa degli Stati Uniti, Caspar Weinberger, si è fermato dall'11 al 13 aprile a Canberra in visita ufficiale. Durante la visita Weinberger si è incontrato con il primo ministro Hawke, con il ministro degli Esteri Hayden e quello della Difesa Beazley.

Weinberger si è pronunciato contro qualsiasi ristrutturazione delle Forze Armate australiane imperniata unicamente sulla difesa del territorio nazionale, perchè l'Australia ha anche responsabilità militari relative all'intera zona del Sud Pacifico e ai trattati con gli Stati Uniti. Si è quindi ovviamente anche parlato del trattato ANZUS e della possibilità che se la Nuova Zelanda non cambierà la sua posizione riguardo il suo veto all'entrata delle navi americane a propulsione nucleare nelle sue acque territoriali, gli USA svilupperanno un trattato a due con l'Australia. Weinberger si è infine appellato alle compagnie private australiane affinché partecipino al programma scientifico delle cosiddette "guerre stellari".

## 21,8 % la disoccupazione giovanile

SYDNEY 11 aprile - L'ufficio centrale di statistica informa che il tasso di disoccupazione tra i giovani dai 15 ai 19 anni è rimasto stazionario al 21,8 % evidenziando il fallimento degli sforzi governativi diretti prioritariamente alla lotta contro la disoccupazione giovanile. Il programma *Priority One* che il governo aveva previsto avrebbe creato diecimila giovani apprendisti entro giugno di quest'anno non sembra avverarsi.

## Suscettibilità Indonesiana

DENPASAR 22 aprile - 180 turisti australiani atterrati nell'isola turistica di Bali si sono visti rifiutare il permesso di entrare nel paese e quindi rispediti a casa in seguito ad un'improvviso cambiamento delle regole d'immigrazione indonesiane che non prevedevano un visto d'entrata per i cittadini australiani.

L'improvvisa decisione del governo di Jakarta di estendere anche ai cittadini australiani il bisogno di un visto turistico fa parte di una serie di rappresaglie contro l'Australia a seguito di un articolo apparso sul "Sydney Morning Herald" secondo cui Suharto avrebbe accumulato ricchezze personali attraverso la corruzione come il deposto presidente delle Filippine Ferdinando Marcos.

## "Documenti" per clienti di bordelli

SYDNEY - I clienti di bordelli dovrebbero dimostrare "con opportuni documenti" di non essere affetti da alcuna forma di malattie veneree e comprovare la loro identità.

La richiesta è venuta dal gruppo femminile di Melbourne "Women Action Alliance", che ha chiesto formalmente al governo federale di "contribuire a proteggere la salute pubblica" promuovendo ricerche sui clienti, oltre che sulle prostitute.

# 1° MAGGIO - MAY DAY

## 1886 - 1986: cento anni di lotte del movimento operaio di tutto il mondo

**QUESTO** numero di Nuovo Paese andr  in edicola prima della tradizionale manifestazione di quello che in Australia viene chiamato "May Day" e che noi italiani invece conosciamo come il "primo maggio".

L'Australia   uno dei pochi paesi dell'Ovest a democrazia parlamentare, dove il Primo maggio non   riconosciuto come festa nazionale. Infatti viene sempre celebrato la prima domenica dopo il primo di maggio.

Nato e cresciuto in Italia (sono arrivato in Australia 8 anni fa) serbo un bel ricordo di questa giornata, dove il colore predominante era il rosso. A Reggio Calabria, la mia citt  (parlo degli anni '50), noi ragazzini, e con noi anche i grandi, aspettavamo la nave traghetto proveniente da Messina, che arrivava al porto di Reggio alle 7.00 di mattina. A sbarcare dalla nave, con i pochi passeggeri usuali, c'era la banda. Affacciati alla finestra, ancora tutti in pigiama, sentivamo il rullo del tamburino (prima che scorgessimo la banda) che segnava il passo della banda che, a piedi, si dirigeva verso il palazzo della Lega dei portuali, dove un gruppo di portuali, tutti con il garofano rosso all'occhiello, l'aspettavano. Qui suonava l'inno dei lavoratori e poi sempre con il tamburino a segnare il passo, si dirigeva verso la Camera del lavoro.

Sono passati pi  di trenta anni da allora ed il primo maggio continua ancora a portare milioni di persone nelle strade di tutto il mondo, anche se magari a Reggio Calabria la banda di Messina non ci va pi .

Qui in Australia, malgrado il primo maggio non si celebri a meno che questo non cada di domenica, il "May Day"   sempre un evento che mobilita migliaia di lavoratori nelle principali citt  australiane. Quest'anno il tema principale della marcia sar  la pace,

**"Quest'anno il tema della marcia   la pace. Questo   il momento per scendere in piazza e dimostrare con forza e unit  che la maggior parte della gente non vuole la guerra, nessun tipo di guerra, atomica e non atomica"**

essendo l'86 l'anno internazionale della pace. Ma anche e maggiormente perch  questo   il momento per scendere in piazza e dimostrare con forza e unit  che la maggior parte della gente non vuole la guerra, nessun tipo di guerra, atomica e non atomica.

**Perch  il primo maggio   una data cos  importante per tutti i lavoratori del mondo?**

Nel 1884, durante una Conferenza di sindacati americani e canadesi, si decise di iniziare una campagna di lotte e scioperi per la riduzione ad otto ore dell'orario di lavoro giornaliero. In quell'occasione si decise che il primo maggio del 1886 si sarebbe iniziato lo sciopero.

La citt  americana di Chicago rappresentava allora la punta di diamante del movimento operaio per le "otto ore", dove la componente anarchica costituiva la maggior parte degli attivisti. I padroni risposero a questi scioperi chiamando la polizia, la quale spar  sugli scioperanti uccidendo diverse persone e ferendone tante altre.

Sempre a Chicago, il 4 maggio dello stesso anno, circa 2.500 lavoratori si riunirono per protestare contro l'operato della polizia che il giorno precedente aveva sparato sui lavoratori, in sciopero, della fabbrica McCormick di Chicago.

Alle 10.30 di sera un gruppo di 176 poliziotti, in tenuta da combattimento, attacco, senza essere provocato, i circa 200 lavoratori rimasti ad ascoltare gli ultimi oratori alla fine della manifestazione svoltasi nella piazza Haymarket di Chicago. Improvvisamente una bomba venne lanciata contro la polizia, uccidendo un poliziotto e ferendone altri. Ne nacque uno scontro a fuoco fra polizia ed alcuni dei presenti, che, premuniti dall'attacco fatto dalla polizia il giorno prima, si erano a loro volta armati.

Nello scontro quattro operai furono uccisi dalla polizia e tanti altri

feriti. Anche dalla parte della polizia ci furono dei morti, alcuni dei quali uccisi dai poliziotti stessi, per sbaglio, nella confusione dello scontro.

La reazione delle istituzioni di Chicago e di tutta la nazione americana fu veramente isterica. Al grido di "legge e ordine" furono proibite tutte le manifestazioni pubbliche, centinaia di leaders del movimento dei lavoratori furono arrestati indiscriminatamente, soltanto sulla base delle loro idee

politiche. Ma non basto'. Bisognava dare una "lezione" al movimento operaio: otto attivisti anarchici del gruppo "Knights of Labour" furono accusati e ritenuti colpevoli degli incidenti. Sette furono condannati a morte, l'ottavo a 15 anni di carcere.

Il processo-farsa non riusc  ovviamente a provare nessuna delle accuse della polizia e della pubblica accusa: l'unica vera "colpa" fu quella di essere anarchici impegnati nella

campagna per le otto ore; l'unica accusa "provata" furono i loro ideali di giustizia e libert . Malgrado tutte le manifestazioni di solidariet  di milioni di lavoratori di tanti paesi, l'11 novembre del 1887 vennero eseguite quattro delle sette condanne a morte.

Pi  tardi, nel 1889, a Parigi durante il Congresso internazionale dei lavoratori, conosciuto meglio come la "Seconda Internazionale", fu deciso di commemorare i "Martiri di Chicago" indicandone una giornata internazionale di protesta in appoggio alla campagna per le "otto ore" per il primo maggio del 1890.

Da allora in poi il primo maggio ha rappresentato per tutti i lavoratori del mondo una giornata di lotta.

Anche quest'anno, quindi, si celebrer  il "May Day" in Australia, cos  come nel resto del mondo. Ora come non mai, alla luce dei recenti fatti di Libia, bisogna marciare uniti per condannare l'attacco terrorista americano, perpetrato ai danni della popolazione civile libica, ma anche per fermare il piano pazzesco americano di incrementare il loro gi  grande arsenale di armi atomiche e convenzionali.

Oltre all'attacco militare alla Libia, che ha infranto tutte le leggi internazionali di indipendenza ed integrit  nazionale, le recenti decisioni degli USA di aumentare gli "aiuti militari" ai mercenari che combattono contro le democrazie popolari del Nicaragua e dell'Angola, sono dei segnali evidenti del piano americano di acuire la tensione internazionale e mettere in pericolo la distensione e la pace nel mondo.

Roberto Malara



Disegno dell'artista

anarchico italiano, Costantini, sugli incidenti di fronte alla fabbrica McCormick di Chicago.



# Sudato traguardo

*Uno storico avvenimento che segna un ulteriore e significativo passo verso l'applicazione di un accordo che intende tutelare i diritti previdenziali di decine di migliaia di lavoratori italiani emigrati in Australia.*

IL 23 APRILE scorso, a Roma, il primo ministro australiano Bob Hawke e il presidente del Consiglio dei ministri italiano Bettino Craxi, hanno firmato l'accordo bilaterale in materia di sicurezza sociale fra Italia e Australia.

Questo storico avvenimento segna un ulteriore e significativo passo in direzione dell'applicazione pratica di questo importante strumento inteso a tutelare i diritti previdenziali di decine di migliaia di lavoratori italiani emigrati in Australia.

Da anni ormai la comunità italiana in Australia, i patronati, le associazioni degli emigrati ed i sindacati italiani, non hanno tralasciato nulla affinché questo accordo venisse definito.

Certamente numerose sono state le difficoltà da superare per la definizione di questo accordo ma è altrettanto certo che se vi fosse stato maggiore interesse dei precedenti governi liberali australiani, a quest'ora esso sarebbe operante già da tempo.

L'attuale governo laburista è stato il primo ad affrontare seriamente questo problema e ad avviarlo a concreta soluzione. Il ministro Grimes, nel 1982, decise di avviare le trattative ufficiali ed il suo successore, Brian Howe, dimostrando un alto senso di responsabilità sociale, ha fatto in modo

che gli ultimi ostacoli venissero superati nell'interesse dei lavoratori emigrati.

Non possono qui non essere menzionate le decine di assemblee pubbliche promosse dal ministro Howe nel 1985 in tutte le città australiane con i lavoratori italiani emigrati, al fine di decidere se e quale accordo il governo si sarebbe dovuto impegnare a firmare nell'interesse di questi lavoratori.

La firma di questo accordo - non a caso definito "storico" - rappresenta un fatto completamente nuovo nella storia delle comunità immigrate in Australia. Se un accordo del genere venisse realizzato anche in relazione ad altre legislazioni altrettanto importanti permetterebbe la soluzione in anticipo di tanti problemi che ci si trova ad affrontare "a leggi fatte".

È anche per questo che il merito di tale accordo oltre che al movimento dei lavoratori italo-australiani va attribuito anche all'attuale governo laburista e per esso al ministro della Sicurezza Sociale, Brian Howe.



*Il ministro australiano per la Sicurezza Sociale, Brian Howe*

Ora che l'accordo è stato firmato che ci resta da fare? Certamente ancora tanto. Un buon accordo non è tale se rimane solo carta scritta.

Innanzitutto bisogna fare in modo che i suoi contenuti vengano portati a conoscenza di tutti gli interessati. Poi è necessario continuare l'azione di vigilanza intesa a controllare che i benefici previsti vengano effettivamente concessi a quanti ne hanno diritto.

Questo secondo compito non è certo facile. Se però non verranno meno l'alto livello di unità dimostrato dalla nostra comunità nel passato e l'interesse profuso delle organizzazioni preposte ad aiutare i lavoratori emigrati ad ottenere le prestazioni di cui hanno diritto, allora sarà anche possibile adempiervi nel migliore dei modi.

# L'accordo di sicurezza sociale fra Italia e Australia. Che cosa prevede?

COME RIFERITO nell'articolo di fianco, il 23 aprile scorso è stato firmato l'accordo di sicurezza sociale fra Italia e Australia.

Con la firma, però, l'accordo non è ancora entrato in vigore. Esso comincerà ad operare solo dopo che i parlamenti dei due paesi lo avranno ratificato e gli strumenti di ratifica saranno scambiati ufficialmente. L'accordo stesso prevede che la data precisa di entrata in vigore sarà il primo giorno del mese successivo a quello in cui tale scambio sarà effettuato.

Questo fatto, in termini concreti, significa che i beneficiari dell'accordo non potranno usufruire delle nuove prestazioni fino a quando esso sarà ratificato. Fino ad allora, quindi, non sarà possibile presentare alcuna domanda.

Quali sono le novità introdotte dall'accordo?

Come è facile immaginare queste sono tante e, qui di seguito, cercheremo di elencarle nella forma più breve possibile.

## Principi generali

Un accordo bilaterale in materia di sicurezza sociale, per definizione, viene stipulato fra due nazioni per proteggere i diritti previdenziali acquisiti dai cittadini che si sono spostati da un paese all'altro.

Nel caso particolare di questo accordo, quanti risiedono o hanno risieduto in Italia e in Australia e/o non hanno abbastanza contribuzione per ottenere una pensione italiana o non possono soddisfare i requisiti richiesti per ottenere una pensione australiana, potranno fare in modo di ottenere una qualche prestazione.

I principi su cui si basa la soluzione di tali problemi sono:

1 - una persona residente in uno dei due paesi sarà automaticamente considerata residente dell'altro paese;

2 - i periodi di contribuzione in Italia saranno considerati come periodi di residenza in Australia al fine di ottenere una pensione australiana;

3 - i periodi di residenza in Australia durante la cosiddetta "vita lavorativa" (in inglese *working life* e cioè nell'età compresa fra i 16 anni e l'età in cui matura il diritto di ottenere la pensione di vecchiaia australiana, 60 anni per le donne e 65 per gli uomini, n.d.r.) saranno considerati come periodi di contribuzione in Italia per ottenere una pensione italiana. (Quando in seguito parleremo di *residenza in Australia* è da riferirsi solamente a questo periodo della *vita lavorativa*).

## Pensione italiana

Quanti non possono far valere un determinato ammontare di contribuzione in Italia, finora o non sono stati in grado di ottenere alcuna pensione oppure hanno dovuto perfezionare i requisiti richiesti pagando la differenza tramite i versamenti volontari o tramite il cosiddetto *riscatto*.

Con l'accordo sarà possibile perfezionare i requisiti minimi previsti dalla legge italiana sommando i periodi di contribuzione a quelli di residenza durante la vita lavorativa (questa operazione viene definita *totalizzazione*).

Per poter far ciò, però, è necessario che il richiedente possa far valere almeno un anno di contributi versati in Italia e almeno 15 nel caso si tratti di una pensione di anzianità.

Tale disposizione si applica indistintamente a quanti risiedono in Italia o in Australia.

In termini concreti questo significa che se una persona ha 2 anni di contributi in Italia gli occorrono 13 anni di residenza in Australia per ottenere una pensione italiana di

» »

## INCA CGIL

Istituto Nazionale

Confederale di Assistenza

ITALIAN MIGRANT WELFARE  
ORGANISATION FREE SOCIAL  
ASSISTANCE AND COUNSELLING

Coordinamento Federale

21 Lawson St., Fawkner, 3060 Vic.

A.C.T. Canberra

18 Ngangor St., Waramanga, 2611  
Tel. 88-4953 (ultimo sabato del mese  
presso l'Italo-Australian Club di  
Canberra, 11.30am-2.00pm. L'ultima  
domenica del mese presso il Marco Polo  
Club di Queanbeyan, 11.30am-2.00pm)

NEW SOUTH WALES

Sydney

423 Parramatta Rd., Leichhardt, 2040  
Tel. 569-7312

(martedì - venerdì 9am - 5pm)  
117 The Crescent (2nd piano),  
Fairfield, 2165 Tel. 72-3923 (sabato  
9am-12.00)

Newcastle

35 Woodstock St., Mayfield, 2304  
Tel. 67-2145 (venerdì 12.00 - 4pm)

Griffith

Centro Comunitario, 80 Benrumbah  
St., Griffith, 2680 Tel. 62-4515  
(lunedì - venerdì 1.30pm - 5.30pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St., Adelaide, 5000  
Tel. 211-8842 (lunedì, martedì e  
mercoledì 9am-12.00 e venerdì  
2pm-6pm)  
374 Payneham Rd., Payneham, 5070  
(giovedì 9am-5pm)

VICTORIA

Melbourne

N.O.W. Centre, Ang. Sydney Rd., e  
Harding St., Coburg, 3058  
Tel. 383-1255 (lunedì, martedì e giovedì  
9am-12.00 e venerdì 2pm-6pm)

Mildura

Trades & Labor Council  
162 Seven St., Mildura, 3500  
Tel. 22-2418 o 23-7492 (martedì e  
giovedì, 4.30pm-7.30pm)

Swan Hill

22 Gregg St., Swan Hill, 3585  
Tel. 32-1507  
(lunedì - venerdì 9.30am - 4.30pm)

Wangaratta

30 Reid St., Wangaratta, 3677  
Tel. 21-2666 o 21-2667  
(lunedì - venerdì 9.30am - 4.30pm)

WESTERN AUSTRALIA

Migrant Resource Centre

186 High St., Fremantle, 6160  
Tel. 33 59588

vecchiaia o tre anni di residenza per ottenere una pensione di invalidità.

La pensione italiana pagabile in tali casi (che verrà comunque calcolata sulla base dei soli contributi italiani), sarà sicuramente integrata al minimo se il pensionato non usufruisce di una pensione "autonoma" australiana (cioè maturata in base ai requisiti previsti dalla legge australiana).

Non è ancora chiaro se tale integrazione al minimo verrà concessa anche nel caso in cui si percepisce contemporaneamente la pensione australiana.

### **Pensione australiana**

Il diritto ad ottenere la pensione australiana è regolamentato in termini diversi a seconda se il richiedente vive in Italia o in Australia.

Per quanti vivono in Italia e hanno nel passato risieduto in Australia sarà necessario:

- 1 - far valere almeno un anno di residenza in Australia di cui almeno sei mesi in maniera continua;
- 2 - avere abbastanza contribuzione in Italia che sommata al periodo di residenza raggiunga i requisiti minimi previsti dalla legge australiana per la concessione della prestazione pensionistica richiesta (per esempio nel caso della pensione di vecchiaia - *old age pension* - 10 anni. *Totalizzazione*)

In termini concreti, quindi, se una persona è stata residente in Australia per 4 anni, gli occorrono almeno 6 anni di contribuzione in Italia per ottenere la pensione di vecchiaia australiana. Se invece si è stati residenti in Australia per un periodo superiore ai 10 anni, non sarà necessaria alcuna contribuzione italiana.

L'importo della pensione australiana sarà determinato solo sul periodo di residenza in Australia e verrà proporzionato sulla base di 25 anni.

Ciò significa che se una persona è stata residente in Australia per 5 anni otterrà una pensione pari a cinque venticinquesimi del pieno ammontare della pensione australiana (dopo che ovviamente è stato assoggettato all'accertamento del reddito e del capitale - *income e assets test*). Se invece la residenza è stata di 15 anni si avrà diritto a quindici venticinquesimi, e così via.

Per ottenere la piena pensione australiana, bisogna quindi essere stati residenti in Australia per almeno 25 o più anni. Ovviamente se si è stati residenti per più di 25 anni, per esempio 30, non sarà possibile ottenere i trenta venticinquesimi di pensione australiana, ma solo il pieno ammontare.

È da notare che la cosiddetta pensione alla moglie (in inglese *wife pension*) erogata alla moglie di un pensionato australiano, verrà concessa direttamente in Italia anche se la moglie non ha mai risieduto in Australia.

Inoltre nel caso che entrambi i coniugi abbiano risieduto in Australia, il periodo di residenza preso in considerazione sarà quello più alto, non ha importanza se del marito o della moglie.

( 1 - continua )

*La distribuzione di Nuovo Paese è gratuita per i lavoratori iscritti alle seguenti unioni:*

#### **VICTORIA**

- CLOTHING & ALLIED TRADES UNION:  
132-138 Lalcaster St., CARLTON, 3053. Tel. 347-1911
- AUSTRALIAN RAILWAYS UNION:  
636 Bourke St., MELBOURNE, 3000. Tel. 677-6611
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION:  
130 Errol St., NORTH MELBOURNE, 3051. Tel. 329-7066
- FOOD PRESERVERS UNION:  
126 Franklin St., MELBOURNE, 3000. Tel. 329 6044
- ALLIED MEAT INDUSTRY EMPLOYEES UNION:  
54 Victoria St., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-3766
- AMALGAMATED METAL FOUNDRY & SHIPWRIGHTS UNION:  
174 Victoria Pde., E. MELBOURNE, 3002. Tel. 662-1333
- VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES FEDERATION:  
61 Drummond St., CARLTON, 3053. Tel. 663-5011
- FURNISHING TRADE SOCIETY:  
61 Drummond St., CARLTON, 3053. Tel. 663-5233
- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION:  
1 Lygon St., CARLTON, 3053. Tel. 347-5644
- AUSTRALIAN TIMBER WORKERS UNION:  
54 Victoria St., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-3888
- AUSTRALIAN TRAMWAY & MOTOROMNIBUS EMPLOYEES ASSOCIATION:  
339 Queensbury St., NTH. MELBOURNE, 3051. Tel. 328-2122
- PAINTERS & DECORATORS UNION:  
54 Victoria St., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-2110
- LIQUOR TRADES UNION:  
54 VICTORIA ST., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-3155
- HOSPITAL EMPLOYEE'S FEDERATION (N.I. BRANCH):  
525 King St., WEST MEL BOURNE, 3003. Tel. 329-8111

#### **NEW SOUTH WALES**

- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION:  
490 Kent St., SYDNEY, 2000. Tel. 264-6471
- AMALGAMATED METAL FOUNDRY & SHIPWRIGHTS UNION:  
136 Chalmers St., SURRY HILLS, 2010. Tel. 698-9988
- 36 Union St., NEWCASTLE, 2300.
- 14 Station St., WOLLONGONG, 2500
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION:  
365 Sussex St., SYDNEY, 2000. Tel. 264 8644

#### **SOUTH AUSTRALIA**

- AMALGAMATED METAL FOUNDRY & SHIPWRIGHTS UNION:  
234 Sturt St., ADELAIDE, 5000. Tel. 211-8144
- AUSTRALIAN RAILWAYS UNION:  
18 GRAY ST., ADELAIDE, 5000. Tel. 51-2734
- AUSTRALIAN WORKERS UNION:  
207 Angus St., ADELAIDE, 5000. Tel. 223-4066
- FEDERATED MISCELLANEOUS WORKERS UNION:  
304 Henley Beach Rd., UNDERDALE, 5032. TEL. 352-3511
- AUSTRALIAN GOVERNMENT WORKERS ASSOCIATION:  
304 Henley Beach Rd., UNDERDALE, 5032. Tel. 352-8422
- FOOD PRESERVERS UNION:  
85 Grange Rd., WELLAND, 5007. Tel. 46-4433
- VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES FEDERATION:  
81 Weymouth St., ADELAIDE, 5000. Tel. 51-5530
- TRANSPORT WORKERS UNION:  
85 Grange Rd., WELLAND, 5007. Tel. 46-8388

#### **WESTERN AUSTRALIA**

- AMALGAMATED METAL FOUNDRY & SHIPWRIGHTS UNION:  
60 Beaufort St., PERTH, 6000.
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION:  
1029 Wellington St., WEST PERTH, 6005. Tel. 322-6888

PENSA SE IL  
GHEDDAFI ATTACCA  
LA SICILIA.

E BOMBARDA  
TUTTE QUELLE  
CASE ABUSIVE  
SENZA DISTINGUERE  
SE ERAVO PER NECESSITÀ.



STAI TRANQUILLO,  
PRIMA DI ADERIRE ALLE  
GUERRE STELLARI L'ITALIA  
HA CHIESTO PRECISE  
GARANZIE A QUEL PAZZO  
IRRESPONSABILE DI REAGAN!



## L'Italia vista da...

MICHELE SINDONA  
HA PORTATO I SUOI  
SEGRETI NELLA  
TOMBA

...E SPERIAMO  
ANCHE I  
NOSTRI!



E IL SANTO PADRE?

GLI GIRANO NON  
CAPISCE I COMPAGNI ITALIANI.  
HANNO LA FORTUNA DI AVERE  
UN PAPA DELL'EST E AI  
CONGRESSI NON LO INVITANO  
MAI



# "Questo il nostro compito: programma, poi al governo"



La platea dei delegati al Palasport di Firenze

***Una nuova "identità" per il partito, che accetta di vivere nel capitalismo, conserva la "bandiera morale" di Berlinguer, ricerca obiettivi concreti e mira all'alleanza con il Psi***

FIRENZE - Il segnale forse più vistoso della nuova collocazione internazionale del Partito comunista italiano, ricercata da diversi anni di dialogo e di contatti nell'ambito della sinistra europea, è costituito dalla presenza delle delegazioni dei socialdemocratici tedeschi e dei laburisti inglesi al 17° Congresso del partito, svoltosi a Firenze dal 9 al 13 aprile.

Laburisti e socialdemocratici hanno partecipato proprio in qualità di delegati, e non più da "osservatori" come in passati congressi, prendendo posto in prima fila assieme alle delegazioni sovietica, jugoslava, cinese, dei movimenti di liberazione dell'Africa e dell'America Latina, dei palestinesi, e degli altri partiti comunisti europei ed extra-europei, incluso il Partito comunista australiano, rappresentato al congresso da Brian Aarons.

Questa collocazione del Pci nella sinistra europea è anche stata chiaramente sottolineata nell'articolata ed ampia relazione (3 ore e un quarto) del segretario Alessandro Natta, riconfermato in carica dal congresso, in cui si afferma che "la vecchia disputa tra

riforme e rivoluzione, tra massimalismo e riformismo è alle nostre spalle" e si sottolinea "il contributo importante" dei socialdemocratici tedeschi e quello offerto dai socialdemocratici svedesi sotto la guida di Palme come punti di riferimento per "un grande rimodellamento programmatico". Allo stesso tempo il Pci non è disposto "a gettare via, quasi fosse cose indegne, il patrimonio immenso di elaborazione, di sacrifici, di lotte" del suo passato.

La scelta di campo non è altro che quella delle forze riformatrici, pacifiche e di progresso quale parte integrante della sinistra europea. La proposta politica del Pci, l'alternativa democratica di programma, è la risposta italiana al problema del ricambio di indirizzi e di classi dirigenti, problema legato ad un'esigenza di rinnovamento di dimensione europea.

Ma nessun paese europeo potrebbe farcela da solo ad avviare tale rinnovamento davanti ad un processo crescente di internazionalizzazione del capitale e di integrazione delle economie nazionali. Ed è qui che si inserisce la

proposta del Pci "che si pensi e si avvii il lavoro per un incontro programmatico delle forze progressiste e di sinistra dell'Europa comunitaria".

La questione programmatica è posta da Natta a base anche della proposta per l'Italia: occorre individuare i contenuti, a breve e a lungo termine, di una politica riformatrice cui i comunisti intendono recare il proprio originale contributo, sapendo però che non potrà trattarsi solo di opera loro: cioè la proposta di una convenzione programmatica di tutte le forze riformatrici per governare le trasformazioni e finalizzarle al progresso generale del paese, al superamento delle sue contraddizioni e squilibri, all'equità, all'allargamento dei diritti dei cittadini.

Oltre ai mille e più delegati, e alle delegazioni estere alla relazione di Alessandro Natta ed ai lavori del congresso gli esponenti di tutto il mondo politico italiano: i leader dei partiti di governo, gli esponenti della Sinistra indipendente, i dirigenti radicali e di Democrazia proletaria. Accompagnati dai massimi dirigenti

dei rispettivi partiti ci sono De Mita, Martelli, Spadolini, Nicolazzi, Biondi: i segretari del Pentapartito che si preparano a rientrare a Roma per l'ennesima, estenuante verifica. Manca solo Bettino Craxi, assente in ossequi alla consuetudine che inibisce a un presidente del Consiglio la presenza al congresso di un partito di opposizione.

Ed è in direzione delle altre forze politiche, ed in particolare con un'accentuazione verso i socialisti, che si indirizzano anche le proposte dell'alternativa del Pci, un'alternativa che ha bisogno, dice Natta, di una forte iniziativa programmatica ma anche di un ampio movimento di lotta, della costruzione di un'alleanza riformatrice che può diventare maggioranza unendo la sinistra che oggi è all'opposizione e le forze riformatrici e progressiste che oggi stanno nello schieramento di governo. La sinistra non è maggioritaria, ha detto Natta, ma può diventarlo. Divisa nell'urto delle sue componenti però essa non potrà perseguire più ampi consensi né aspirare ad una funzione di guida. Il contrasto con la Dc non è sulla base di discriminazioni ideologiche ma sul concreto degli indirizzi, delle scelte politiche, della prassi di un sistema di potere, degli interessi cui si riferisce, della pratica di governo. Questo contrasto si è acuito negli ultimi anni per il segno conservatore della politica Dc.

Ma l'alternativa, precisa Natta, non è affatto di tipo laicista, anzi, comporta non solo la presenza di cattolici di sinistra, ma di quelle forze di ispirazione cattolica che possono convenire su un programma innovatore.

E qual è la base sociale dell'alternativa? Essa, sottolinea Natta, non dovrà fondarsi solo sugli interessi della parte debole del paese ma dovrà coinvolgere anche gran parte degli strati più forti, un'alleanza che colleghi gli strati meno protetti con il movimento operaio e con i lavoratori tecnici e intellettuali, con i ceti emergenti delle professioni e del terziario avanzato, con larghi settori dell'impresa artigianale, contadina, commerciale, con quella imprenditorialità dinamica che sia disponibile ad una alleanza per il lavoro e lo sviluppo. Ma non si limita, l'alternativa, ad interessi sociali definiti;

essa vede come sua parte determinate i grandi movimenti "trasversali" delle donne, delle nuove generazioni, dell'ecologismo, della cultura riformatrice.

Sui temi della situazione internazionale Natta ha ribadito il giudizio di "possibilità e difficoltà". Positiva è la ripresa, dopo un lungo periodo di stagnazione, dell'iniziativa internazionale sovietica. Non sembra possibile far fronte alle attuali esplosive contraddizioni senza una grande impresa comune tra Stati e Paesi a regime diverso. E' perciò all'interno delle alleanze pattuite, che ciascun paese, ad Est e ad Ovest, deve apportare il proprio contributo alla distensione, al disarmo, al graduale superamento dei blocchi.

Allo stesso tempo, Natta non sconfessa i giudizi precedenti sull'Urss; i cambiamenti che pur ci sono nel "nuovo corso" sovietico non possono oscurare le molte e dure questioni irrisolte di quella società, a partire dalla democrazia. Il traguardo della distensione comporta la fine della disputa tra le grandi potenze per la supremazia nel mondo. Comporta anche la piena affermazione dei diritti di indipendenza ovunque siano violati: in Medio Oriente, in Afghanistan, nella penisola indocinese e in Centroamerica, nell'America Latina e nel Sud Africa.

Sulla dibattuta questione del rapporto del Pci con gli Stati Uniti, Natta puntualizza che nel suo partito non ci sono amici del reaganismo. Ma "sarebbe davvero una sciagura se noi pensassimo che gli Usa si riassumono nel reaganismo". Tale equazione ignorerebbe le differenze che ci sono tra popolo e governo, e l'esistenza di consistenti forze di progresso e di differenze all'interno delle forze politiche e nella stessa amministrazione. Una grande forza politica non può indulgere a schematismi, a semplificazioni o peggio, a forme di demagogia. La lotta contro la politica di Reagan, cioè, non può essere confusa con l'antiamericanismo. Il Pci, ha proseguito Natta, è per un'autonomia iniziativa italiana e europea di pace, ed è proprio il suo approccio realistico che gli consente di sostenere energicamente



*Il segretario del Pci, Natta. Nel suo discorso d'apertura ha letto una relazione di 90 cartelle.*

le sue posizioni essenziali: il "no" fermo allo scudo spaziale, risanare la situazione nel Mediterraneo impedendo a qualsiasi costo rischi di guerra alle porte dell'Italia, dando soluzione pacifica alla questione palestinese, promuovendo una conferenza mediterranea per la pace, passare ad una fase più avanzata della costruzione dell'Europea come identità politica capace di cimentarsi sui grandi temi della coesistenza con l'Est e del progresso del Sud del mondo.

Questo, anche se in una sintesi necessariamente breve e incompleta, è il quadro del Pci che emerge dalla relazione di Natta. Un partito laico e non dogmatico, realistico, che ricorda "la lezione di Togliatti che - dice Natta - nella sua relazione - strappò il nostro partito dalla predicazione fine a se stessa, dalla pura denuncia e dal propagandismo". Un partito perciò che non rinuncia alla battaglia per il rinnovamento mentre si sforza di rinnovare se stesso, come traspare dalle tante novità emerse anche durante il dibattito pregressuale. Un partito che tiene conto del passato senza però indugiare sulle nostalgie e sui rimpianti, ma che si sforza di creare una cultura politica, una serie di proposte, uno sforzo programmatico attento all'oggi e al domani.

**B. Di B.**

## Adesione alle Guerre Stellari

Roma - Agli inizi di aprile, il governo italiano ha formalmente annunciato al Parlamento la sua intenzione di aderire al progetto americano di "guerre stellari". La decisione è stata illustrata dai ministri degli Esteri Andreotti e della Difesa Spadolini alle commissioni Esteri e Difesa del Senato in riunione congiunta. Le trattative con l'Amministrazione americana dovrebbero aprirsi quanto prima.

Alla decisione si sono opposti fra gli esponenti dei partiti di governo il socialista De Martino e, dall'esterno, il Partito comunista che ha richiesto formalmente che, prima di sottoscrivere ogni accordo, il Parlamento ne venga informato, che non venga firmato nessun accordo segreto e che la discussione avvenga in Parlamento.

## Referendum contro la caccia

Roma - E' iniziata la raccolta delle firme per due referendum contro la caccia, promossi da un Comitato di cui fanno parte varie associazioni ecologiche (Amici della terra, Lega per l'Ambiente, Italia nostra e altre) e politiche (fra cui la Federazione giovanile comunista e Democrazia proletaria).

Con il primo referendum si vogliono abrogare diversi articoli della legge che regola la caccia, il secondo punta invece all'abrogazione di un articolo del codice civile che, secondo il Comitato promotore, concede troppa libertà ai cacciatori. L'articolo, infatti, permette ai cacciatori il passaggio libero su tutti i terreni agricoli che non siano circondati da una rete di recinzione metallica alta 1 metro e 80 centimetri o da un fossato profondo un metro e mezzo. I cacciatori in Italia vengono stimati attorno al milione e mezzo; la densità di cacciatori per chilometro quadrato è del 5,25 contro il 3,80 della Francia, il 3,51 della Gran Bretagna e lo 0,70 della Germania occidentale.

## Il McDonald's in piazza di Spagna

ROMA - A seguito della recente apertura di un grande McDonald's (il più grande del mondo) in piazza di Spagna, nel cuore di Roma, si sono scatenate polemiche e proteste. In questi giorni un folto gruppo di "intellettuali", inviperiti dalla profanazione del centro storico, hanno inscenato una manifestazione davanti al locale, dove hanno mostrato la loro opposizione mangiando grandi piatti di spaghetti. Intanto il futuro del locale è ancora incerto: al Comune si propone di spostarlo in punti meno significativi della città.

## Buscetta, il grande pentito, a confronto con i boss della mafia

IL MAXIPROCESSO di Palermo contro la mafia è entrato nella sua fase "calda". E' l'ora dei confronti. Da una parte, Luciano Liggio, Michele Greco e gli altri boss; dall'altra, Tommaso Buscetta, 58 anni, il grande pentito e accusatore di "Cosa nostra". Come è noto, sono state le rivelazioni di "don Masino" ad alimentare l'istruttoria che ha condotto al processo. Buscetta ha fin qui sostenuto che la mafia ha subito una tragica involuzione rispetto ai "codici d'onore" di una volta. "L'organizzazione moderna", ha dichiarato, "pratica delle vendette "trasversali" che mirano a colpire non gli esponenti di un clan rivale, ma i suoi figli, i suoi parenti, gente completamente estranea. E questi sono delitti compiuti da uomini disonorati". A un magistrato che gli chiedeva come mai la mafia da qualche tempo uccide anche uomini dell'apparato statale, Buscetta ha risposto: "La vecchia organizzazione in cui io credevo non pensava neppure di poterlo fare. Poi è cominciata la serie degli attentati terroristici. Terroristici, non mafiosi". Sull'omicidio del generale Dalla Chiesa, Buscetta non ha però fornito informazioni importanti. Al processo, depone ingabbiato in una specie di cabina telefonica con vetri antiproiettile.

## Reinserimento nel lavoro per i detenuti

Roma - A Torrita Tiberina, un paesino a 50 chilometri da Roma, otto detenuti della cooperativa "Rebibbia 29 giugno", insieme a due lavoratori esterni, lavorano alla manutenzione di un tratto di strada provinciale, per un compenso mensile di 800.000 lire. E' questo il primo esempio in Europa di una nuova strategia per il reinserimento dei reclusi nella società.

I detenuti escono dal carcere la mattina alle sei e, senza scorta, si recano al lavoro in treno e in autobus e rientrano in carcere alle otto di sera. Hanno tutti buoni rapporti con la popolazione e con i carabinieri del paese. Sono dei detenuti comuni, condannati per omicidio, rapine e sequestro di persona, e hanno da scontare pene ancora lunghe.

Si tratta di un'iniziativa importante per la rieducazione dei detenuti e destinata certo ad aver seguito. Sono infatti già in programma due convegni sul tema del lavoro come veicolo primario per il reinserimento del detenuto nella società, organizzati da una commissione mista composta da funzionari del ministero di Grazia e giustizia, del Lavoro e da esponenti sindacali, dell'Intersind (sindacato delle aziende a partecipazione statale) e della Confindustria.

# ITALY IN BRIEF - BREVI ITALIANE

## Italy's "yes" to Star Wars

ROME - In early April, the Italian government formally announced to the Parliament its intention to participate in the USA's Star Wars project. The decision was outlined at a joint meeting of the Senate Foreign Affairs and Defence Committees by the respective Ministers Andreotti and Spadolini. Discussions with the American authorities will commence as soon as possible.

Opposition to the decision was raised by members of the parties that form the coalition government, for example the Socialist De Martino, and from the opposition parties. The Italian Communist Party opposed the decision and formally moved that before any agreement is signed that the Parliament be informed and that no secret agreements are entered into and that debate take place in the House and not at Committee level.

## Referendum on Hunting

ROME - The Committee promoting two referenda to limit hunting, have started collecting the signatures necessary to invoke a referendum. The Committee is made of various ecological associations (Friends of the Earth, the Environment League and others) as well as political groups including the Young Communist Federation and Proletarian Democracy.

With the first referendum the Committee wants to repeal a number of the articles of the law regulating hunting. The second referendum is aimed at repealing sections of the civil code which the Committee feels give too much liberty to hunters. The articles in fact allow hunters free access on any agriculture terrain which is not surrounded by a metal "net" 1.8 metres high or a ditch 1.5 metres deep. It is estimated that there are 1.5 million hunters in Italy, this gives Italy a density of hunters per square kilometre of 5.25 compared with 3.8 in France, 3.51 in Great Britain and 0.7 in West Germany.

## McDonalds in piazza di Spagna

ROME - Political debate and protests have followed the opening of McDonalds in the heart of Rome's historical centre at piazza di Spagna. Recently a large demonstration was held outside the "hamburger palace", organised by intellectuals and others. After the speeches condemning this affront to Rome's cultural heritage the demonstrators sat down to a meal of spaghetti.

Meanwhile, the local council is deciding McDonalds immediate future, they are considering a proposal to move McDonalds to a less "significant" part of the city.

## Prisoners in the workforce

ROME - In Torrita Tiberina, a small town 50 kilometres out of Rome, 8 prisoners together with two other workers have the role of maintaining a strip of Provincial road. They are paid 800,000 lire a month (\$670). This is the first example in Europe of a new strategy to reinsert prisoners into society.

The prisoners leave the prison at 6am without an escort and return at 8pm. They have good relations with the local people and police. They are prisoners who are serving long sentences for crimes of murder, robbery and kidnapping.

It is an important initiative for the rehabilitation of prisoners and is destined to be the first of many such projects. Already two conferences on the subject of the role of prisoners and work have been organised. The organising committee includes representatives from the Ministry of Justice and the Ministry of Labour as well as trade union and industry representatives.

## LA RIVISTA **PM** VUOLE PARLARE CON GLI ITALIANI ALL'ESTERO

*PM, la rivista delle idee e delle avventure, edita in Italia da Arnoldo Mondadori Editore*  
PM, uno dei mensili più prestigiosi e eleganti oggi in Italia, fa una offerta speciale ai lettori di questo giornale: un abbonamento fortemente scontato (66 mila lire, spese di spedizione incluse) riservato agli italiani all'estero. Se siete interessati, la procedura per abbonarvi è molto semplice. Basta effettuare il pagamento delle 66 mila lire come indicato nel taloncino sottostante.

Cognome e nome \_\_\_\_\_

c/o \_\_\_\_\_

Via e numero \_\_\_\_\_

Codice postale \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Stato \_\_\_\_\_

Adisco all'offerta speciale di un abbonamento annuo a PM per gli italiani all'estero (66.000 lire, spese di spedizione incluse).

- Pagamento:  con assegno (compilate questo taloncino e spedite, insieme all'assegno stesso, all'indirizzo sotto indicato)
- tramite Banca (incaricate la vostra Banca di effettuare il versamento alla Arnoldo Mondadori editore, allegando il presente taloncino compilato)
- tramite vaglia internazionale (effettuate il pagamento sul c/c postale n. 5231 intestato alla Arnoldo Mondadori editore e spedite in busta a parte il presente taloncino compilato, all'indirizzo sotto indicato).

**PM**

ARNOLDO MONDADORI EDITORE - UFFICIO ABBONAMENTI - CASELLA POSTALE 1812 - 20101 MILANO

# A colpi di forza contro lo spirito di Ginevra

**"Comunismo" e  
"terrorismo": l'osses-  
sione di due parole.**

**La credibilità di  
Reagan nell'attacco  
alla Libia e le  
sorprendenti vicende  
dell'Honduras.**

**La via scelta per  
rispondere al piano  
di disarmo sovietico e  
le guerre stellari.**

**Prima di un altro  
vertice si vuole ridurre  
Mosca a una condizione  
di inferiorità.**

**di Aniello Coppola**

■ **New York** — Le minacce contro la Libia si traducono in un attacco militare. L'escalation contro il Nicaragua tocca un altro punto critico. Alla moratoria nucleare decisa unilateralmente dall'Urss si replica con un'esplosione sotterranea, nel contesto di gesti di sfida e di provocazione, dalle acque della Crimea alle rappresentanze diplomatiche sovietiche all'Onu, accusate, non per i loro comportamenti, ma per le loro dimensioni, di spionaggio. E si risponde no alla proposta di Gorbaciov di ritirare le flotte sovietica e americana dal Mediterraneo.

E gli americani dovrebbero credere che le navi e il territorio della Libia sono stati bombardati «per garantire la libertà di navigazione in acque internazionali», quando da mesi, anzi da anni, Reagan lancia anatemi contro Gheddafi, pro-

metteva di dargli una lezione, lasciava chiaramente intendere di essere deciso a sbarazzarsene. Così come dovrebbero credere che in Nicaragua la Casa Bianca non vuole altro che un negoziato e un'intesa tra i *contras* e i sandinisti, pochi giorni dopo che Reagan ha detto che il suo obiettivo è l'abbattimento del governo sandinista, autentico «cancro» da estirpare con la forza dall'America latina.

A chi credere? Al Reagan di ieri o a quello di oggi? Per credere al Reagan di oggi l'americano dovrebbe essere, come diceva la buonanima, un popolo di santi, di poeti, di navigatori o, come scrive James Reston, un popolo di creduloni. E infatti, stando al più autorevole dei *columnist*, «nessuno crede che il presidente mandi tre portaerei davanti alle coste libiche per assicurare la libertà dei mari. La sua marina domina gli oceani e può andare dovunque egli vuole...». Non è esatto che nessuno crede. Molti parlamentari, democratici compresi, credono, o fanno finta di credere all'ultimo Reagan che contraddice il Reagan di ieri. Non si sa mai, a pochi mesi dalle elezioni.

Ancor più santi, poeti e creduloni bisognerebbe essere per credere al presidente dell'Honduras, José Azcona Hoyo. Fino a ieri ha negato che nel territorio del suo paese esistessero i *contras*, trascurando di spiegare da dove partissero i loro attacchi contro il confinante Nicaragua. Non solo nei drammi di Luigi Pirandello l'apparenza e la realtà si confondono. Può accadere anche nelle giungle dell'America centrale. Esistono i *contras*? Al presidente non appaiono. Gli appaiono invece i sandinisti che inseguono dei fantasmi, o forse sono fantasmi anch'essi, visto che nessun altro li riesce a vedere, fuori dal palcoscenico pirandelliano del presidente honduregno. Gli americani, che si vantano di aver fatto i più grandi affari della storia (l'acquisto dell'isola di Manhattan dagli indiani per una manciata di ninnoi e perline del va-



lore di 24 dollari, l'acquisto dell'Alaska dallo zar, in cambio di sette milioni e 200mila dollari) dovrebbero ammettere di esser stati battuti da Roberto Suazo Cordova: in cambio di una lettera che denunciava un'invasione sandinista fantomatica, si è fatto dare venti milioni di dollari. Cosa non pagherebbe un ricco per estirpare un cancro? Un cancro comunista, poi...

Lettera costosa, ma convincente, quella del presidente honduregno. Nel giro di ventiquattrore è riuscita a convincere molti parlamentari statunitensi, compresi alcuni che avevano votato contro i cento milioni di dollari per i *contras*, che i sandinisti da vittime di incursioni e di invasioni si siano trasformati in incursori ed invasori. La volubilità dei membri del Congresso non si spiega però soltanto con l'avvicinarsi di una prova elettorale che potrebbe essere inquinata dalle manovre diversive messe in atto dalla Casa Bianca. In realtà le accuse deliranti che Reagan ha lanciato contro il Nicaragua, la demonizzazione di Gheddafi (facilitata peraltro dalla demonizzazione di Reagan e dell'America ad opera dello stesso leader tripolino), il riaffiorare dei metodi usati negli anni cinquanta da quel cinico cialtrone di Joseph McCarthy sono le spie di fenomeni patologici di lunga durata, sono lo humus che ha fatto crescere rigogliosamente il reaganismo.

# Operazione Libia

## Molti gli interrogativi

### Molte le condanne

IL PRESIDENTE degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha ordinato l'attacco militare sulla Libia, giustificandolo, come egli stesso ha dichiarato durante la conferenza stampa subito dopo l'attacco, come "un atto di autodifesa".

Tale giustificazione si basa sul fatto che l'Amministrazione Reagan, ha ammesso il presidente americano, si trova in possesso di prove "inconfutabili", le quali provano che dietro l'esplosione della bomba di fronte alla discoteca di Berlino Ovest il 5 aprile, c'era la Libia.

18 aerei sono partiti da una base NATO, che si trova in Inghilterra, e dopo un lungo volo dovuto al fatto che Francia e Spagna si sono rifiutate di far passare gli aerei sul loro territorio, insieme ad altri aerei partiti invece da una delle portaerei della Sesta flotta statunitense, hanno sferrato, nel cuore della notte, due violenti attacchi su Tripoli e Bengasi. Solo l'Inghilterra, anzi sarebbe meglio dire solo la Thatcher (è stata lei a dare l'OK all'operazione senza interpellare il parlamento inglese), ha dato il permesso agli Stati Uniti di usare il proprio territorio per facilitare l'attacco sulla Libia.

L'obiettivo dell'attacco era, secondo le fonti militari americane, quello di colpire alcune basi militari libiche, dove, come le stesse fonti affermano, vengono addestrati i terroristi.

Le bombe lanciate durante l'attacco però, non hanno colpito solo obiettivi militari anzi, a detta dei libici, maggiormente obiettivi civili: un ospedale, l'ambasciata francese, una scuola media superiore, finanche un allevamento di polli. Molti sono stati i morti, tanti i feriti, fra cui bambini, anziani e malati, che certamente non hanno niente a che vedere con il terrorismo.

Man mano che il quadro dell'attacco americano alla Libia si fa più chiaro, molti sono gli interrogativi a cui l'Amministrazione reaganiana deve dare una risposta. Perché ancora non sono state rese pubbliche le famose "prove inconfutabili" contro la Libia? Ancora si parla di indizi, sospetti ma dei veri colpevoli non si sa nulla. Perché Reagan ha fatto richiesta direttamente alla Thatcher di usare una base NATO inglese, quando la portaerei USA, *Carol Sea* della Sesta flotta americana di stanza nel Mediterraneo, ha abbastanza aerei per distruggere tutta la Libia?

Ammesso e non concesso che la Libia stia dietro tutti gli attacchi terroristici commessi negli ultimi tempi, come afferma Reagan: è questo il metodo più "civile" per combattere il terrorismo?

A queste tre semplici e abbastanza lecite domande, visto e considerato che è stato messo in pericolo l'equilibrio già precario del mondo, l'Amministrazione americana ancora non ha dato una risposta esauriente. Intanto a parte l'Inghilterra, tutti i paesi della NATO, chi più duramente chi meno, hanno condannato l'attacco americano alla Libia. Tutti i paesi arabi, anche quelli filo-americani, hanno ugualmente condannato l'attacco ed hanno dichiarato la propria solidarietà alla Libia per le perdite civili subite. Anche tutti i paesi del movimento dei paesi Non Allineati hanno duramente condannato l'aggressione.

L'Australia ha preso una posizione molto ambigua: ha cercato di porsi in una posizione di equidistanza nel conflitto, non condannando l'attacco e suggerendo una conclusione "pacifica" del conflitto. Poi invece, dopo l'incontro che Bob Hawke ha avuto con Reagan un Washington, all'ONU l'Australia ha votato, insieme agli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia contro una proposta presentata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU dai paesi Non Allineati condannando l'attacco USA contro la Libia.

R.M. e F.P.

La dialettica politica, la cultura politica, e soprattutto la psicologia collettiva di un paese razionale e pragmatico come gli Stati Uniti sono in realtà intrise e segnate da fattori emotivi, da spettri capaci di cortocircuitare il flusso della ragione. I cittadini dell'impero più potente possono darsi in preda a fobie, fluttuare sull'onda di umori contraddittorici, tutti scatenati dalla paura ancestrale della perdita dei valori propri della nazione. Forse in nessun altro paese gli strumenti di interpretazione di un corso politico debbono essere dotati di antenne capaci di captare movimenti e segnali che, in senso stretto, non si dovrebbero definire politici, eppure hanno un effetto determinante sui comportamenti politici. Le due nozioni, i due concetti, le due parole che hanno il massimo potere evocativo nell'America di oggi sono «comunismo» e «terrorismo». Della prima si fa un uso esorcistico soprattutto contro il Nicaragua,

della seconda contro la Libia. Spesso si combinano insieme, per moltiplicarne l'effetto repulsivo e ingigantire la reazione di rigetto.

Non si può prescindere da queste caratteristiche proprie della psicologia di massa se si vuole arrivare a capire il potere venefico degli anatemi reaganiani, le loro componenti e i loro effetti. In nessun altro paese democratico il meccanismo politico funziona con tanti ingranaggi di tipo religioso, come in America. E si tratta di una religiosità assolutamente conciliare, manichea, rinchiusa in simboli rigidi. Solo questo tipo di approccio alla politica americana consente di coglierne le peculiarità e di spiegarne gli apparenti misteri.

A volte si resta colpiti non tanto dalle enormità che Reagan dice, quando dalla profonda convinzione di esser nel giusto che traspare dalle sue parole. Che senso ha, per fare un solo esempio, prospettare

come possibile una intesa tra i *contras* e i sandinisti e accusare questi ultimi di rifiutarla, quando è palese l'assurdità di una simile ipotesi, respinta innanzitutto dai *contras* stessi che non hanno alcun desiderio di dialogare diplomaticamente con il governo, ma vogliono rovesciarlo, sostituirlo e prendersi le loro vendette? Ma Reagan perora questa ipotesi come una prospettiva credibile. Allo stesso modo, aveva proposto una intesa tra Marcos e la Aquino, tra gli assassini e la vedova dell'assassinato, tra chi aveva alterato le elezioni e le vittime dei brogli. Nessun leader europeo saprebbe o potrebbe fare sortite tanto furbe quanto maldestre. L'America deve essere davvero un'altra cosa se, al culmine della crisi filippina, lo stesso Reagan può permettersi la disinvoltura di dare lo spintone decisivo per spostare il suo amico Marcos, poi di ospitarlo negli Stati Uniti, poi di farlo sbeffeggiare come un ladro.

» »



La portaerei della marina statunitense "Coral Sea".

#### LIBIA / SEGUE

ne colto con le mani sull'argenteria, infine di elogiare chi aveva respinto le sue proposte di pateracchio.

Anche tenendo conto dei canoni moralistico-religiosi che regolano la politica americana, è più arduo da spiegare il comportamento di Reagan nei confronti dell'Unione Sovietica dopo l'incontro al vertice di Ginevra e l'accordo per una visita di Gorbaciov negli Stati Uniti. Quale che sia la chiave di lettura di ciò che è accaduto dallo scorso novembre ad oggi, la conclusione non cambia: lo «spirito di Ginevra» si è volatilizzato, e per ragioni nient'affatto misteriose.

Lo «scudo stellare», chiamato Sdi (iniziativa di difesa strategica) dai dotti e «guerre stellari» dal volgo, si era già rivelato a Ginevra il più grosso ostacolo sulla via del disarmo e della distensione. Da allora la situazione è peggiorata. Reagan ha continuato a sottovalutare l'opposizione sovietica a questa escalation militare nello spazio, convinto della suggestione insita in un progetto che ipo-

tizza l'obsolescenza di tutte le armi nucleari. Ma quando Gorbaciov ha fatto propria questa ambizione proponendo un piano per l'eliminazione totale degli arsenali nucleari entro la fine del secolo, la risposta è stata negativa, il che significa che Reagan è interessato a parole al disarmo nucleare, ma è interessato nei fatti a una più sofisticata famiglia di armamenti. E chi potrebbe ragionevolmente pensare che la prospettiva di un nuovo vertice si possa concretizzare con un Reagan che viola le acque territoriali della Crimea a scopi dichiarati di spionaggio, scatena la sesta flotta nel Mediterraneo, esaspera la crisi nell'America centrale ignorando le sollecitazioni di tutti i paesi latino-americani e scaricando una bordata di accuse contro l'Unione Sovietica?

Se davvero Reagan vuole un ulteriore vertice con Gorbaciov, deve essere sul serio convinto di poter trattare con l'Urss da posizioni di forza degradando il suo interlocutore diretto da leader dell'altra superpotenza a ratificatore imponente degli atti di forza e di provocazione

americani. La malleabilità del suo popolo e del suo Parlamento debbono avergli creato qualche illusione di poter procedere analogamente nei rapporti internazionali. Basterebbe una fredda rassegna delle reazioni provocate dagli atti della politica estera statunitense per arrivare a conclusioni non certo tranquillizzanti. Obiezioni, riserve e critiche all'atto di forza contro la Libia gli sono state mosse da alcuni alleati europei, in primo luogo dal governo italiano. Nel mondo arabo è stata incrementata l'ostilità contro gli americani. L'America si aspetta, come reazione ai bombardamenti sulla Libia, un contraccollo terroristico. La prospettiva del vertice con Gorbaciov diventa aleatoria. La somma di questi addendi porta a un risultato: la politica dei colpi di forza, delle provocazioni, delle sfide, se accresce i consensi interni, assottiglia quelli internazionali. I colpi di forza non possono né essere impediti né puniti. Ma con la forza non si costruisce l'egemonia cui pure ambisce l'impero americano, la si logora.

da "Rinascita" N. 13 - 1986

## BREVI INTERNAZIONALI

### La rivoluzione di Benazin Bhutto

LAHORE, 11 aprile - Benazin Bhutto, leader dell'opposizione pakistana e figlia dell'ex primo ministro Zulfikar Ali Bhutto, è tornata in patria e, alla testa di 250.000 manifestanti, ha iniziato una campagna per rovesciare il regime del presidente Mohammad Zia che prese il potere in seguito a un colpo di stato nel 1977.

Benazin Bhutto ha dichiarato di non essere tornata alla ricerca di vendette, ma per portare la rivoluzione nel suo paese.

Reduce da sei anni di carcere, arresto domiciliare ed esilio, la giovane figlia dell'ex primo ministro impiccato nel 1979 per "tradimento", ha rigettato le asserzioni del generale Zia secondo cui il Pakistan è un paese democratico da quando l'anno scorso lui abolì la legge marziale e permise elezioni senza partiti.

"Il 1986 è un anno infausto per i dittatori. Sono già caduti i despoti di Haiti e delle Filippine" - ha detto la 32enne Benazin Bhutto - "io non voglio solo vedere facce nuove, voglio una vera democrazia".

Davanti a una folla in delirio che scandiva lo slogan "Zia deve andarsene", la Bhutto ha chiesto le dimissioni del dittatore del Pakistan e libere elezioni, auspicando per il suo paese un governo a carattere democratico sotto la guida di un socialismo islamico esprimendo il desiderio che ciò avvenga in modo pacifico.

### Congresso bocchia fondi ai Contras

WASHINGTON, 16 aprile - La Camera dei Deputati ha bocciato con un primo voto un tentativo di Reagan di far approvare separatamente la richiesta di aiuti ai ribelli in Nicaragua. Un'ulteriore e clamorosa sconfitta del Presidente USA.

Per il prossimo voto, è intenzione della Camera inserire la proposta di aiuti nelle previsioni di bilancio; una mossa che, a detta dei repubblicani potrebbe ritardare o anche annullare l'aiuto ai Contras, dato che Reagan stesso si è detto contrario a tale proposta di bilancio.

Reagan d'altro conto, ha ribadito l'urgente necessità di nuovi aiuti ai ribelli, che cercano di rovesciare il governo Sandinista, "per scongiurare il pericolo" di avere un altro paese comunista - oltre a Cuba - nell'America Centrale.

I democratici la cui leadership contrasta fermamente le richieste di Reagan, sostengono di aver fatto il possibile per dare a Reagan l'opportunità di mettere ai voti nuovamente la proposta alla Camera.

Comunque se la proposta di aiuto ai Contras non dovesse essere approvata nel bilancio, i Democratici consentiranno a che essa venga messa in discussione al Senato.

### I sovietici aboliscono la moratoria

MOSCA, 11 aprile - L'Unione Sovietica ha annunciato di aver cancellato la moratoria unilaterale sugli esperimenti nucleari in seguito ai ripetuti esperimenti americani nel Nevada.

L'annuncio è stato dato dall'agenzia sovietica TASS con un breve comunicato in cui viene ribadito che l'Unione Sovietica si dichiara pronta in qualsiasi momento ad accettare una moratoria comune sulle esplosioni nucleari appena il governo USA si dichiara pronto ad astenersi dall'allestire i propri esperimenti. La decisione era prevista dal momento in cui Gorbaciov, che decretò la moratoria lo scorso agosto e la estese ben due volte, il mese scorso dichiarò che sarebbe andata oltre la scadenza prevista del 31 marzo, fino a quando gli Stati Uniti avrebbero portato a termine un altro esperimento.

La moratoria unilaterale sovietica iniziò il 6 agosto dello scorso anno in occasione del 40° anniversario di Hiroshima, e avrebbe dovuto concludersi il 31 dicembre.

A metà gennaio, in una vasta relazione sul controllo degli armamenti, Gorbaciov annunciò l'estensione fino al 31 marzo scorso.

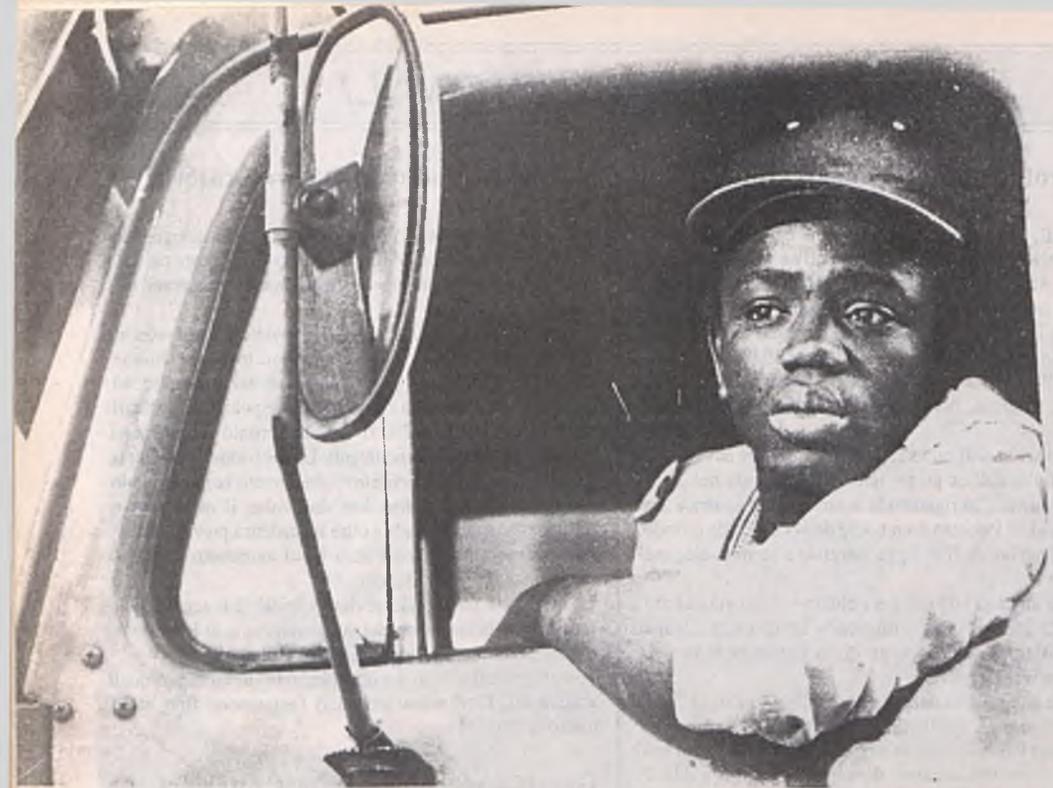
### Greenpeace blocca i test nucleari

UN GRUPPO di attivisti dell'organizzazione "Greenpeace" sono riusciti a penetrare in un'area riservata ai test nucleari nello stato americano del Nevada e hanno sfidato il governo statunitense a procedere con gli esperimenti nucleari con la loro presenza nella zona. Con questo gesto gli attivisti hanno cercato di fermare gli esperimenti nucleari statunitensi per far così rispettare la moratoria che i sovietici avevano proposto agli Stati Uniti. La protesta è riuscita a rinviare di due giorni il test nucleare in programma.

Tre giorni dopo, il 12 aprile, in Sydney, attivisti del "Greenpeace" hanno attaccato un striscione sul Harbour Bridge per protestare contro i test nucleari degli Stati Uniti e appoggiare la moratoria proposta dall'Unione Sovietica.

### La Guinness liberata dalla polizia

DUBLINO - La signora Jennifer Guinness, cognata del re dell'omonima birra, è stata liberata dalla polizia il 16 aprile, dopo otto giorni di sequestro. Prima di liberarla la polizia ha circondato per cinque ore il palazzo dove la Guinness era tenuta prigioniera. Per il suo riscatto i rapitori avevano chiesto due milioni di sterline (quasi 5 miliardi di lire), ma dopo aver trascinato via la donna dalla sua villa non si erano più fatti sentire.



# Migration: The Third Phase

*Today's situation in Europe is made more dramatic by two factors: the massive inflow of people from completely different cultural backgrounds; and state structures which are much more rigid and protected than in the past. How to achieve a truly pluralistic integration of the new minorities.*

## *Interview with Samir Amin*

**PARIS** - Samir Amin is an authority on "unequal development" the title of one of his books on the social formations of peripheral capitalism. The migration from the southern hemisphere towards the "wealthy" countries of the North is one of the facts which indicate the transformation we are experiencing, above all of world productive structures, of the distribution of finance, and therefore of the international division of labour which is now being consolidated. Behind this

emigration there is the underground, black, or dual economy. There is the demographic differential between North and South which leads experts to foresee a population of at least 6 billion and 200 million on the Earth by the year 2050, and a ratio between the whites of the Northern hemisphere and the coloured people of the South equivalent to that of present day South African "apartheid": 18 per cent to 82 per cent. This is the doom-merchants' hypothesis - Samir Amin wants to present the

problem in a less dramatic light.

"Let us not forget that mass migration is not something new, neither in the history of humanity nor in the history of capitalism. Men have never been stationary on the face of the earth, even though this has had its price - wars, transmigrations and worse. In the history of capitalism a whole continent, America, has been populated entirely with emigration, after the elimination of the indigenous

population: the two facts often go together. In the 19th century European emigration was massive in all directions, though it was directed towards America in particular."

**European expansion was accompanied, in fact it was preceded, by an equally extraordinary demographic expansion; Europeans increased from 17% to 34% of the world's population. Have these figures been reversed?**

They may have been reversed but this is not the reason behind the mass migration we are witnessing. The birth rate is destined to decrease, and in fact it has already fallen, for example - Asia. And if it is the cause of enormous problems - resources, self-sufficiency, ecology it is not the cause of mass migration which is a product typical of capitalist expansion and proletarianisation.

**Emigration in the 19th century was not just from Europe to other continents...**

Exactly - there was an equally important inter-European migration: Italians going to France, and also Spaniards, Poles. Especially after World War 1.

**So we are witnessing the repetition of a normal phenomenon?**

Not at all. Two elements make present day migration something dramatic. First of all it is taking place outside the traditional capitalist area. We find emigration from Senegal, India, Burundi, Mexico, and it no longer involves only people of European culture and religion. These non Europeans thus find themselves in contact with other mentalities, with completely different customs. The shock in Europe is undoubtedly greater today than in the past, although there were explosions of racism a century ago, against Italians as well for example. Today the differences are more radical. It's not just a matter of language, which often in the past derived from a common origin anyway.

**For a Pole or an Italian a hundred years ago, it was also easier to cross one's own**

**frontier...**

This is the second aspect which accentuates the complexity of today's problem. These migrations take place within a system of States which is much more formalised and structured than before. Nationality, the right to vote, social security, make the problem more dramatic today than in previous stages.

**Has the global economy not worsened the problem?**

The global economy in itself is not the novelty. Capitalist unification was already in existence. What is new are its new characteristics, which worsen the contradictions between the centre and the fringe. Mass migration is a new way out. Without over-simplifying one could say that the globalisation of the economy has gone through several stages. First the transnationalisation of goods: this is the stage of England as opposed to the rest of the world. Secondly the transnationalisation of capital, as described by Lenin. Then, in a third phase, we passed on to the internationalisation of the workforce. The worker became standardised to the point of being interchangeable at all levels, from the labourer to the advanced technician.

**To the three phases of internationalisation I would add the new specificity of capitalist technology - finance.**

I too am convinced that we have entered a new phase of transnationalisation, much stronger and more efficient than the previous one. The new technologies have that effect, and thanks to them the Western model has become universal and has penetrated very broad popular areas. "Dallas" is not just a Euro-American phenomenon. The countries of the South themselves, through the contradictions of compulsory education, have contributed to the globalisation of the workforce.

**I wouldn't like the impression to emerge that we are talking about an evolution which overall is a positive one ..**

Heaven forbid. Everything we've been looking at is tragic; anything but universal harmony with the transnationalisation of everything,

goods, capital, labour, culture. Undemeath it all there is always marked exploitation, greater and greater restrictions of freedom, and growing discrepancies. Capitalist transnationalisation involves an accentuation of nationalism among the workers.

**What can be done in the face of this alarming retrogression?**

There are two possible reactions. One: be opposed to internationalisation in a sort of new reactionary traditionalist Luddism. Which in any case is ineffective - waiting till capital completes its new historical phase in order to see what to do then, this would only lead to mild reforms and a defence of what has been achieved.

**This tendency prevails in the North, where the Left in the last 15 years, has given up the struggle to gain hegemony.**

We have even reached the point where there is widespread belief that capitalism is eternal, as if one of Marx's contributions was not that of having shown that social relationships never last forever. Rather the wreckage which capitalism has provoked everywhere is witness to the aspiration, the need to progress further. But it's true that technological and scientific development and its ideological

» »



## MIGRATION

consequences have in fact introduced a new phase in world-wide development.

Because of what we've seen, and because of lost or damaged hegemony, at least for now, in Western Europe one no longer thinks of a rapid passage from capitalism to socialism. A new chapter has opened which I would call post-capitalism. A chapter which promises to be a long one, in which are mixed various tendencies in conflict, socialism, modernising capitalism and autonomous statalism in general opposed to the state degeneration of both socialism and capitalism. The passage to new forms will be neither brief nor easy.

### **In this new chapter what does migration represent?**

The best and the worst. The worst because the effects are immediately negative on all levels: for the working class of developed countries, for the emancipation movements of underdeveloped countries. In the short term it is an instrument to divide and weaken. It has even meant that the traditionally internationalist vision of the working class has movement take a backward step. There are countless data which demonstrate this including the secondary phenomena of racism and Fascism. Even in Italy where post-war internal migration had the characteristics of the great European migration of the 19th century - without racial, religious, or language conflicts - extensive space was created for manoeuvres against worker organisations. Then think of England, the country where working class traditions were oldest and strongest, which has become a sort of battle ground between opposing tribal fortresses in the working class areas of the big cities.

**Perhaps in the USA it's been and still is worse...**

The successive waves of American immigration have been a negative example in dividing the working class and setting back the formation of a unitary awareness. After the slaves and the Negroes, after the Italians, the Irish, the Poles, the Central European Jews,

we have now arrived at the third wave - Latin - Americans. The consequences, there and here, have political repercussions and affect the Left as well. These setbacks also affect small-scale administrative problems beginning with the most elementary, housing, welfare. Today capitalist transnationalisation does not suffer any setbacks. But the transnationalised workers suffer many.

### **And the best?**

I am not by nature an optimist. But I am convinced that today migration, in the medium and long term, offers the possibility of rebuilding internationalism at a more profound and solid level than before. And I am speaking particularly of the North - South relationship. In the West the passing of capitalism does not manifest itself in the dramatic phenomena of starvation and the destruction of whole zones and entire nations as it does in the South. But the extent and the importance of alternative movements like the Greens, the ecologists, women, despite capitalistic "successes", demonstrate a deep dissatisfaction. The desire for a different society is not dead. It exists in fact and it is maturing. Perhaps today the alternative movements would not win, but in the long term they would. The Left's only real secret is to know how to maintain, defend, develop, and adapt its own identity.

**In the South, you were saying, it's totally different ...**

Violence, and the rejection of the system are more extreme and widespread. In the South, the consequences of capitalist development are absolutely dramatic: the insane urbanisation of Latin America or Asia, famine and the desertification of Africa, and so on. But the responses to this are sometimes deceptive, religious, behind socially ambiguous banners like Islam. This is another field urgently in need of clarification for the left....

**... and the Left can't just clarify. Shouldn't it present clearer alternatives, point out more precise prospects?**

Undoubtedly. But it's important to avoid doing what was often done during

the period of decolonisation, when on the one hand capitalism was depicted as all bad, and everything on the other side - Russian or Chinese socialism as all good. We finished up presenting a sort of pseudo - alternative, which reduced the autonomy and creativity characteristic of emancipation movements. We should have insisted, and we must do so now that the evidence is even clearer, on the historical, objective impossibility that capitalism can resolve the problems of under-development. You must underline the impossibility of capitalism's creating a free society, which governs itself justly. This is why migration can, in this phase, be transformed into an important positive factor, to make people aware that tomorrow's world is not condemned to be like the world of yesterday. On the contrary: the unification of common fundamental interests does not require capitalistic homogenisation or standardisation.

### **How can this be facilitated?**

The Left, in Europe, ought to fight not so much and not only on cultural questions, but on problems of law, from Greece to Spain, from Italy to Sweden, from France to Germany. And when I talk about law, I mean nationality, the right to vote, of equality before the law: in a word, of integration. We must discard the old concept on which modern European states were built: identifying culture with nationality. Nationality should no longer correspond to an absolute cultural identity, but should be based on pluralism. In 1981, during the popular enthusiasm for the Left's victory in France, if the government had had the courage to offer citizenship to all the foreigners with the necessary prerequisites who asked for it, France would have avoided the Fascist and racist degenerations it has since witnessed. And the problem would have been solved. Why shouldn't the Arabs, the blacks, the Asians who live in Europe feel European too, participants like everyone else in the same problems, the same future?

**by Giorgio Fanti.**

**from Rinascita 29/3/86**

**Translation by E. Glasson.**

# GRANT-IN-AID SCHEME

# SOVVENZIONI

Per organizzazioni non statali per assistere gli immigranti \$27190 - 39850

## \$27190 - 39850

**ALL'ANNO PER TRE ANNI.**

Il governo australiano prevede assistenza finanziaria per organizzazioni non statali verso il costo per l'impiego di assistenti sociali per assistenza agli immigranti.

La sovvenzione statale (Grant-in-aid scheme) serve come ponte fra i servizi speciali all'arrivo, per immigranti, ed i servizi comunitari che sono a disposizione per tutti i residenti d'Australia. Le sovvenzioni (grants) sono per la durata di tre anni sulla base che ciascuna sovvenzione abbia come obiettivo a breve scadenza, il rimuovere un certo livello di svantaggio per immigranti e per le comunità etniche. I richiedenti per una riassegnazione sono pregati di relazionare l'impatto della precedente sovvenzione nel sopperire alle note necessità e proporre sviluppi o ampliamenti dei servizi. Tutte le domande verranno giudicate sulle relative necessità del gruppo da essere assistito e sulla capacità di una particolare organizzazione nel sopperire alle necessità stesse. Il numero complessivo delle sovvenzioni a disposizione è ristretto dalle risorse di bilancio.

Il governo incoraggia progetti che possano assistere gruppi etnici a stabilire ed a rinforzare le proprie attività. Considerazione particolare viene data per sopperire alle necessità più importanti e più urgenti, in tal modo i servizi progettati per gli arrivati da poco e le comunità meno affermate avranno la precedenza. Le necessità di comunità già affermate saranno anche riconosciute; le domande per conto di questi gruppi dovrebbero dar risalto ai modi in cui il proposto programma di lavoro assisterebbe gli immigranti nell'acquisire un uguale accesso alle risorse comunitarie.

**Le domande devono essere presentate entro il 30 maggio 1986 al**

**REGIONAL DIRECTOR  
DEPARTMENT OF IMMIGRATION  
AND ETHNIC AFFAIRS  
NELLA CITTA CAPITALE PIU VICINA**

Norme generali sull'idoneità e condizioni per le sovvenzioni possono essere ottenute presso: Regional Offices of the Department.



**AUSTRALIAN DEPARTMENT  
OF IMMIGRATION AND  
ETHNIC AFFAIRS**

## *Proposto l'intervento federale a favore dei titolari di pensione estera*

**IL MEMBRO** per la Camera dei Rappresentanti del seggio di Makin, On Peter Duncan, afferma che la assurdità della situazione è tale che alcuni pensionati hanno diritto alle concessioni mediche e farmaceutiche alcune settimane sì ed altre no. Duncan afferma la necessità di un intervento del governo federale. La stessa richiesta è partita da altri membri del parlamento e l'On. Greg Crafter suggerisce la costituzione di un Working Party che valuti questa situazione che sta mettendo in difficoltà molti cittadini titolari di pensione estera.

"Un piccolo aumento della pensione estera, dovuto a ragioni di mercato ed alla fluttuazione del dollaro, può significare per molti pensionati la perdita delle concessioni a cui normalmente hanno diritto - dichiara Duncan. Non solo - continua Duncan - ma questa situazione fa sì che le già precarie condizioni di stabilità economica dei lavoratori emigrati si aggravino ulteriormente. In alcuni casi - continua l'onorevole - i pensionati hanno perso concessioni che riguardano le rate del comune, il telefono e le riduzioni sul trasporto che ha significato un annullamento della maggiorazione di reddito proveniente dalla pensione estera."

Mr Duncan ha scritto un rapporto al ministro federale della Sicurezza Sociale, Brian Howe, mettendo in luce il problema e chiedendo di arrivare ad una soluzione soddisfacente.

"Con la stabilità del dollaro che esisteva negli anni passati - afferma Duncan - il sistema funzionava discretamente; oggi occorrono soluzioni alternative, dobbiamo garantire non solo il pagamento di ogni diritto e concessione che spetta al pensionato, ma anche una garanzia di stabilità economica e sociale. Inoltre - conclude

*A seguito della fluttuazione del dollaro molti pensionati rischiano di perdere le concessioni a cui normalmente hanno diritto.*

Duncan - i costi amministrativi nel continuo lavoro di revisione portano a

sprechi enormi che potrebbero essere utilizzati diversamente."

Per questo la necessità di arrivare ad un dibattito e a un confronto su questi temi è impellente; la costituzione di un gruppo di lavoro che esamini la complessiva situazione potrebbe essere il primo passo reale verso una soluzione che tutti noi ci auguriamo e auspichiamo.

M.Fedi - Adelaide

## **Ancora in difficoltà la proposta laburista sugli indennizzi e la riabilitazione al lavoro.**

**LA PROPOSTA** laburista, appoggiata dall'UTLC (United Trades and Labour Council), ha come obiettivi principali nella nuova regolamentazione quelli di accelerare i procedimenti legali, di diminuire i grossi introiti degli avvocati, dei medici e delle compagnie di assicurazione a scapito dei lavoratori dipendenti e di semplificare al massimo tutta la procedura amministrativa.

Senza entrare nei dettagli della proposta di riforma, diremo che la stessa ha incontrato notevoli resistenze, soprattutto da parte degli ambienti che vedrebbero limitare la propria capacità di azione e profitto.

Dopo una prima fase parlamentare, con la nomina di una commissione d'inchiesta che valutasse attentamente le conseguenze economiche e politiche di una tale riforma, ora si doveva passare al dibattito politico e parlamentare e

alla fase di approvazione. Vasta è stata però l'area dell'opposizione e, nonostante l'impegno del Ministro On. Blevins e dei sindacati, la situazione è ancora ad un punto morto.

Una nuova inchiesta è stata richiesta dal leader parlamentare dei Democrats Mr. Gilfillan. Lo stesso ha ribadito la necessità di arrivare al confronto politico su questo tema con le idee chiare sia in termini di costi che di vantaggi per i lavoratori e i datori di lavoro.

Nonostante le diversità di opinione e di indirizzo politico, si riconosce la necessità di una riforma in un settore come quello del compenso da infortunio e della riabilitazione al lavoro che, da troppo tempo, è stato preda di voraci profitti e clamorose ingiustizie a svantaggio, soprattutto, dei lavoratori dipendenti.

M.Fedi - Adelaide

# Più impegno nella politica dell'emigrazione

*Il 1986 è un anno che si profila ricco di impegni nel settore dell'emigrazione: iniziative regionali e statali, appuntamenti di verifica e rinnovamento. Il ruolo della Filef.*

IL 1986 È UN ANNO che si prospetta particolarmente ricco di iniziative politiche nel settore dell'emigrazione. Iniziative che cadono in un momento particolarmente significativo, un momento di necessaria verifica e rinnovato impegno nella politica dell'emigrazione.

L'esperienza con i COEMIT ci ha insegnato che ogni provvedimento legislativo, per quanto valido sia, necessita un appoggio nella sua fase di attuazione che va ben al di là degli sforzi fino ad ora compiuti. L'elezione dei Comitati dell'Emigrazione Italiana, rinviata al prossimo ottobre, darà quindi la misura dell'effettivo rapporto che si è

creato, in diversi anni di presenza e di lotta, tra i connazionali all'estero e le organizzazioni che tutelano i diritti dei lavoratori italiani.

La linea della Filef sui COEMIT è stata quella molto chiara di appoggio alla legge (se pur con delle sue proposte di miglioramento della legge stessa), di una ricerca di una posizione unitaria e di un programma unitario con le altre organizzazioni.

La situazione attuale è stazionaria, oserei dire d'attesa, ma non devono essere persi di vista questi obiettivi per arrivare preparati all'appuntamento elettorale.

È inoltre importante riaffermare la

necessità di un continuo stimolo, dibattito e dialogo per evitare rallentamenti, pause e ritardi nell'intervento su tutti gli aspetti così palesemente negativi che hanno caratterizzato le passate esperienze e, soprattutto, la mancata attuazione delle risoluzioni adottate nella 1 Conferenza Nazionale dell'Emigrazione Italiana.

Un altro importante appuntamento sarà la 2a Conferenza Nazionale dell'Emigrazione che, richiesta in prima istanza dai comunisti, vede oggi un'ampia solidarietà dei partiti politici che ne vedono la necessità e ne richiedono la convocazione al Ministero degli Affari Esteri.

Sul fronte regionale si registra la convocazione della 1 Conferenza dell'Emigrazione indetta dalla Regione Campania che, anche se la data per la Conferenza pare sia stata rinviata al prossimo ottobre, rappresenterà un impegno a breve scadenza per le associazioni degli emigrati e per i connazionali campani in genere.

La particolare situazione della regione Campania, la quale arriva ultima all'appuntamento con la questione dell'emigrazione, non lascia dubbi sulla necessità di un impegno qualitativo e quantitativo nella fase di preparazione che è ora in corso con lo svolgimento delle pre-conferenze per la nomina dei delegati. Un impegno che deve però qualificarsi con la presentazione di un documento, di un piano di interventi e di iniziative che vada a vantaggio dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie e che costituisca un punto di riferimento chiaro per l'amministrazione regionale sui bisogni e le necessità sociali, economiche e culturali dei corregionali.

Per questo è necessario che tutte le associazioni e organizzazioni degli emigrati apportino il loro contributo per la riuscita della Conferenza e collaborino affinché la delegazione sia rappresentativa delle diverse realtà e dei diversi bisogni e affinché l'unità sui punti di un programma di interventi diventi un'inderogabile assunzione di impegni da parte della regione Campania.

Filef - Adelaide

*Uno scorcio della certosa nel paesaggio partenopeo chiuso all'orizzonte dal Vesuvio.*



EDUCATION DEPT. VICTORIA

## Saturday School Of Modern Languages

The primary purpose of the school is the provision of tuition in examinable languages for High School students who are unable to obtain such tuition in their own school.

In standard and content the courses offered by the Saturday School of Modern Languages are similar to those offered in day-school language classes.

In the senior Years, enrolment is also open to Adult students who possess sufficient background enabling them to cope with advanced work in the language studied.

### LANGUAGES OFFERED

Albanian, Arabic, Chinese, Croatian, Czech, Dutch, Estonian, French, German, Hungarian, Indonesian, Italian, Japanese, Khmer, Latvian, Lithuanian, Macedonian, Maltese, Modern Greek, Polish, Portuguese, Pushtu, Russian, Serbian, Slovak, Slovenian, Spanish, Turkish, Ukrainian, Vietnamese.

### LOCATION OF CENTRES

The Saturday School of Community Languages operates in 15 High Schools and the Collingwood Education Centre.

### ACADEMIC YEAR

Term dates for Saturday School in 1986 are:

Term 1 ..... 8 February - 3 May  
Term 2 ..... 31 May - 16 August  
Term 3 ..... 13 September - 22 November

The school is open on Saturdays from 9.00 am till 1.30 pm. No classes are held during school vacations, on public holidays or during long weekends. Enrolment applications may be completed on the day of the first session, which is Saturday 8th February. There are no tuition fees but all students pay a small service fee of \$10 per year.

### ENQUIRIES

Telephone enquiries should be directed to the Principal's office, tel. 553 - 1238 or 555 - 0562. Written enquiries should be directed to:

The Principal  
Saturday School of Modern Languages,  
c/- Cheltenham North P.S.,  
Bernard St., CHELTENHAM, Vic., 3192

La Filef di Melbourne organizza  
un

## CORSO BILINGUE

IN  
INGLESE E ITALIANO  
PER LE  
DONNE

MELBOURNE - LA FILEF (Federazione Italiana Emigrati e Famiglie) è stata sempre impegnata sulle questioni che riguardano le donne, questioni della Famiglia, Istruzione, Salute, Lavoro e Asili nido.

Noi crediamo che è importante conoscere la lingua inglese ma nello stesso tempo, anche capire e conoscere la madre lingua italiana per arricchire e comprendere la nostra cultura.

In una nostra ricerca è stato dimostrato che c'è un gruppo di donne italiane nella comunità le quali non si sentono confidenti in ambedue le lingue, quella italiana e quella inglese, per cui si accentua il problema dell'isolamento. Per superare questo problema la Filef di Melbourne sta organizzando una classe informale bilingue, che si terrà presso la sede della Filef, dove le donne possono sentirsi libere di partecipare durante il giorno, così possono utilizzare quelle ore senza trascurare la famiglia o in particolare i figli.

Noi speriamo di poter offrire un programma in cui si potrà stimolare una discussione e uno scambio di opinioni sui problemi delle donne oggi.

Il programma si svilupperà in cooperazione con le donne che frequenteranno i corsi.

Noi pensiamo che attraverso queste classi riusciremo a recuperare la lingua orale e migliorare l'abilità nello scrivere, e nel medesimo tempo far sì che la lingua italiana possa divenire un mezzo d'informazione, migliorare la conoscenza degli affari comunitari, aiutare a sviluppare una propria confidenza nel partecipare alle discussioni tra i gruppi comunitari e diminuire anche le distanze che esistono tra genitori e figli.

Organizzato dalla Filef di Melbourne con  
l'appoggio della SATURDAY SCHOOL OF  
MODERN LANGUAGES

Per iscriversi alle classi o per chiedere qualsiasi  
ulteriore informazione chiedete di Carmela  
c/o Filef al (03) 386 1183.

# Wran's \$ 1 million for Italian Centre



**SYDNEY** - Early in 1985 the Premier of N.S.W. Neville Wran indicated that he was willing to allocate a substantial amount of money to create a permanent establishment of some kind as a recognition of the Italian presence in this State, to coincide with the Australian Bicentenary. Groups and organizations in the Italian community were then asked to submit proposals and, in June, FILEF and the Association of Italo-Australians for Labor presented a joint proposal for a

cultural / youth centre in Leichhardt.

With the Bicentenary almost at the doorstep, no public mention was made of this project until earlier this year, when the newspaper *La Fiamma* reported on a visit to the Premier of a delegation of its youth group, during which Mr. Wran indicated his preference for a permanent centre organizing cultural and other activities. Last month the Premier spoke again about the project at the closing of Italian Week in Burwood's Westfield Shopping Centre.

The Premier said that the government will make available one million dollars for an Italian Centre, a permanent establishment "in bricks and mortar" functioning as a cultural and resource centre, library, meeting place, etc., for all ages. He added that he is prepared to match funds raised for the project within the Italian community, "dollar for dollar".

According to sources in the Premier's Department, about 20 proposals have been submitted for the project, ranging from a grandstand in the sportfield of one Italian Club to a Sydney - to a Wollongong ferry service. Four submissions concern a permanent Italian Centre of some kind: apart from the joint submission by FILEF and Italo-Australians for Labor, they came from U.P.I. (the Italo-Australian Pensioners Association), the youth group of *La Fiamma* and the Italian Chamber of Commerce. The Premier will now have to appoint a coordinator or form some kind of committee to implement the project. In view of the fact that various groups and associations have expressed, independently, their interest in such a project, it would be desirable that a common effort is made, involving possibly a wider number of groups, towards the realization of this project. A much needed focus for the cultural activities of the Italo-Australian community in N.S.W.

Proposal for an Italo-Australian cultural centre submitted jointly by FILEF and the Italo-Australians for Labor, to the Premier of N.S.W. on the 13th of June, 1985.

Dear Mr. Wran,

The following is a submission brought forward by our Association (Italo-Australians for Labor) and by FILEF (Federation of Italian Migrants and their Families) for an Italian Bicentennial project.

It is proposed to establish an Italian Cultural Centre for youth in Leichhardt, as the "cradle" of Italian migration in New South Wales. The main aims of this Centre would be:

1) to conserve, develop and divulge the Italian culture in Australia as an expression of an effective multicultural policy. The centre would entrust the Italo-Australian youth with the management of its activities, with the assistance of a consultative committee elected from representative bodies of the Italian Community;

2) to establish an organic contact with the Italian culture in Italy, at Regional and other levels;

3) to establish an organic contact with the Australian culture, for the best integration of the two cultures;

4) to research and continuously assess issues and methodology with regard to the meaningful and most popular interests among youth;

5) to achieve a structural contact with the schools and institutions where Italian is taught at elementary, secondary and tertiary levels, with the aim of developing cultural activities, i.e. theatre, music, cinema, language and history courses, etc.;

6) to generate productive encounters at cultural and social levels, together with other components of the Italian community.

The proposal at this stage is jointly submitted by the Italo-Australians for Labor and by FILEF but we have reasons to believe that most, if not all, Italian associations will endorse the proposal. At a second stage, if so required, we would be willing to seek the formal acceptance of other associations.

Trusting that the proposal will meet your favourable consideration.

\*\*\*\*\*  
AS NUOVO PAESE was going to press, George Lappaine, President of CO. AS. IT. Sydney, announced on Radio 2EA, that CO. AS. IT. was prepared to sell the Casa d'Italia (valued at \$350,000) and contribute the proceeds to the Italian Centre Project. Mr. Lappaine added the proviso that CO. AS. IT. would have to have its offices in the new Centre.



## L'importanza della rivista

Caro Nuovo Paese,

sono un vecchio lettore di N.P. ed ora che il giornale è diventato rivista ritengo che è stata un'idea brillante. Credo che N.P. non è un giornale come tutti gli altri; il suo pregio è che nelle sue pagine si trattano questioni sociali, come ad esempio la salute sul posto di lavoro, pensioni, questioni sindacali, questioni sui servizi sanitari ecc.

Nell'ultima edizione ho notato una netta presa di posizione per la difesa dei diritti degli aborigeni alla loro terra, una questione di sacrosanto diritto dei "veri" australiani, come ha riconosciuto lo stesso governo australiano. Questi sono temi fondamentali per chi ama la giustizia.

La stampa italiana all'estero è di fondamentale importanza, sia dal punto di vista informativo che culturale. Nuovo Paese è di grande importanza per noi emigrati di prima generazione che non siamo in grado di leggere l'inglese, e soprattutto per la classe lavoratrice. Con questo non voglio dire che N.P. è un giornale limitato a soli lettori operai, perchè invece si rivolge anche ad intellettuali e gente di cultura.

I primi emigrati che arrivarono in Australia certamente non avevano un giornale scritto nella loro lingua dove potevano trovare informazioni sui loro problemi più immediati. Al contrario, si approfittava della loro ignoranza della lingua inglese per sfruttarli ancora di più. Ecco perchè un giornale come Nuovo Paese sarebbe stato utile ieri come lo è oggi, visto che è anche uno strumento per mantenere quella che è la nostra cultura originaria.

A. S. Randazzo

## It looks better every issue

Dear Editor,

I enjoyed the interview which you recorded with me recently and I felt that it was important perhaps to carry the debate a bit further forward in relation to the ambition of the New South Wales Government to reform Government institutions to ensure they serve all the people in the community and not just the Anglo-Saxon minority.

There has been a direction by the Premier to all Ministers that they should report on all programs in the Departments under their control to ensure that the laws and regulations are changed to serve the people rather than the people changing to fit the laws and regulations.

Many thanks for the latest copy of Nuovo Paese, it looks better every issue.

The Hon. A.J. Grassby,  
Special Advisor in  
Community Relations.

## Richiesta dalla West City

Caro direttore,

Vorremmo entrare nella lista degli abbonati di Nuovo Paese. Siamo iscritti alla A.M.W. & F. Union, ma se non è possibile ricaverlo per mezzo del sindacato vi faremo un cheque per l'abbonamento. Siamo tre operai dei sobborghi occidentali di Sydney, lettori e lettrici di Nuovo Paese in casa.

THE WEST IS A CITY OF PEOPLE.

C., A. e S. Iarussio  
Canley Vale, N.S.W.

## Lettrici di Wangaratta

Caro Nuovo Paese

Sono un'operaia della fabbrica Yakka (tessili) di Wangaratta, iscritta alla Clothing & Allied Trade Union, e assieme a me ci sono altre 20 operaie e tutte desideriamo ricevere la rivista. E' possibile riceverla gratuitamente attraverso l'Unione? Penserei io stessa a distribuirlo.

Nel caso che cio' non fosse possibile, io sono anche disposta a pagarmi il mio abbonamento. Grazie e auguri.

A. Rinaldo - Wangaratta, Vic.

## NOTIZIE COMUNITARIE DEL N.S.W.

L'ICLE (Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero) annuncia l'apertura di una filiale al 16 Norton St., Leichhardt. L'ufficio comincerà ad operare dal 15 maggio.

\*\*\*

IL 40° Anniversario della fondazione della Repubblica Italiana verrà celebrato domenica 1° giugno al Domain (dietro la cattedrale di St. Mary). Le celebrazioni inizieranno alle ore 9,00 e si concluderanno alle 16,00. In caso di maltempo la cerimonia verrà trasferita all'APIA Club.

\*\*\*

L'ASSOCIAZIONE Giuliani nel Mondo indice un concorso artistico aperto a tutti i giuliano - dalmati (o persone di origine giuliano - dalmata) e a tutti i soci. I lavori da presentare comprendono fotografia, poesia, pittura, disegno, arte varia e ceramica. I lavori dovranno pervenire all'Associazione entro il 31 agosto 1986.

\*\*\*

IN OCCASIONE della Festa della mamma il centro sociale Italian Leisure and Learning Centre ha organizzato una serata con cena, spettacolo e omaggio a tutte le mamme presenti per venerdì, 9 maggio, presso la sala "Festival House" di Rozelle. Il costo d'entrata è \$20. Per prenotare, telefonare alla signora Polizzi, al 569 2081 o al sig. Badalati, al 747 3169.

Per la stessa occasione, il Club Adrano etneo ha organizzato una serata con cena di 6 portate e orchestra per sabato 10 maggio, presso la sala "Festival House" di Rozelle. Entrata \$25 e \$16 per bambini sotto i 12 anni. Per informazioni, telefonare al sig. Torrisi al 529 8094.

## Pre - Conferenza Regione campana

LA REGIONE CAMPANIA ha affidato alla Federazione Cattolica Italiana il compito di organizzare una "Pre-Conferenza" in preparazione della prima Conferenza Regionale dell'Emigrazione che si svolgerà in Campania verso la fine di settembre prossimo.

La "Pre-Conferenza" avrà luogo ad Adelaide, presso la sede del Campania Sports and Social Club, domenica 18 maggio, alle 14.30.

La Federazione Cattolica invita tutte le organizzazioni campane e le organizzazioni nazionali di emigrati a partecipare alla "Pre-Conferenza".

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a Sauro Antonelli (03-419 6700), Tony Martino (03-417 4622) o Mariella Di Fabio (03-489 2476).

## Bando di concorso

LA REGIONE Friuli - Venezia Giulia bandisce un concorso per l'assegnazione di un premio di L.2.000.000 per i laureati di cittadinanza italiana, residenti in Italia o emigrati all'estero, che si siano laureati o specializzati negli anni accademici 1983 - 84 e 1984 - 85 con una tesi sul tema dell'emigrazione della regione Friuli - Venezia Giulia. Per le modalità di partecipazione, rivolgersi al più vicino Consolato Generale d'Italia.

## Rischi sul lavoro

SYDNEY - Mercoledì 14 maggio alle ore 14,00, presso il Workers Health Centre di Lidcombe avrà luogo il lancio di alcuni opuscoli in italiano, arabo, greco, spagnolo e turco sui rischi dell'asbesto e dei rumori sul posto di lavoro.

## Social Security

## L'amnistia

CI SCUSIAMO con i nostri lettori per l'errata esposizione di informazioni riguardanti l'amnistia concessa dal Dipartimento di Sicurezza Sociale a coloro che hanno ricevuto "overpayments". Ci riferiamo in particolare a quelli che percepiscono la pensione italiana. Contrariamente a quanto pubblicato (Nuovo Paese N. 3, pag. 35), l'amnistia sarà concessa certamente a coloro i quali la pensione italiana è stata pagata **posteriormente** alla data di presentazione della domanda di pensione australiana.

Nel caso contrario, di coloro cioè che hanno ricevuto il primo pagamento della pensione italiana **anteriore** alla pensione australiana, l'amnistia potrebbe non essere concessa.

Vorremmo inoltre precisare che: 1 - A quanti rientreranno nell'amnistia non verrà chiesto alcun rimborso delle somme pagate in eccesso. 2 - Pure a coloro che hanno ricevuto la pensione italiana prima di quella australiana, l'amnistia potrà venire concessa a condizione che sia dimostrabile la non volontà di frode (per esempio: difficoltà di comprensione della lingua inglese, la pensione veniva pagata in Italia, ecc.) 3 - È consigliabile, in ogni caso, chiarire la propria posizione.

Nel peggiore dei casi ci si potrebbe trovare nella poco invidiabile posizione di dover rimborsare il DSS dei soldi percepiti in eccesso. Nello stesso momento però si avrà la possibilità di porsi in una situazione chiara nei confronti della legge.

La situazione di coloro che ricevono sia la pensione italiana che quella australiana migliorerà comunque sensibilmente dal momento in cui entrerà in vigore l'accordo bilaterale italo-australiano di Sicurezza Sociale.

È bene tener presente che nel caso di mancata denuncia prima della data di scadenza dell'amnistia, il DSS ricorrerà certamente alle vie legali nei confronti di coloro che non hanno denunciato la pensione italiana.

## W.A.: Nuovo Centro INCA



CON UNA assemblea pubblica si è inaugurato il 13 aprile us. il nuovo centro INCA/CGIL in Western Australia. Oltre ai numerosi connazionali all'assemblea hanno anche partecipato il senatore italiano Sam Piantadosi, MLC, la signora G. Curnado in rappresentanza del console d'Italia in W.A. e il sig. E. Deleidi co-ordinatore nazionale dell'INCA/CGIL. I convenuti nel congratulare l'INCA/CGIL e il suo responsabile nel W.A. sig. Petriconi per l'iniziativa, hanno augurato al nuovo Centro e al suo corrispondente INCA/CGIL Enrico Dovana un proficuo lavoro.

# Migrant education centre closure mere expediency

**THE CLEVELAND** Street Intensive Language and Reception Centre (ILRC) seems once again to be under attack from the New South Wales government. This time its very existence is threatened.

The New South Wales Education Department plans a massive upgrading of facilities at Newtown Boys High so that the school can reopen in term 1, 1989, as a co-educational high school of performing arts. This new school will be an amalgamation of Newtown Boys High and Petersham Girls High.

The Department has indicated that the ILRC will have to move from the Cleveland Street site so that Newtown Boys can be accommodated there in 1987 for the two years it will take to renovate the Newtown site. This absurd suggestion ignores certain basic facts.

Firstly: the Cleveland Street site is the most central in the Metropolitan East Region for non-English speaking children to travel to, being located next to Central Railway Station.

Secondly: the Department intends to move out the 19 English classes of the ILRC in order to move in the 19 English classes from Newtown Boys High for the two years.

Thirdly: at least one other site in the Region, Wilkins High School, could accommodate the boys school. Wilkins itself is to be closed at the end of 1987 and this gives the Department two possible options: either Newtown Boys could share the site with Wilkins for 1987 then have the site to themselves, or the Department could defer the planned renovations at Newtown for one year and move the boys school to the Wilkins site in 1988 after it has been vacated by the current occupants, or some variant of this.

The Department has also advised the

**With migration to be increased next year, an essential new arrival service is being threatened.**

ILRC that as a consequence of its relocation, there is a very strong likelihood that the Centre may have to be split up or accommodated at a number of different locations. How this is to be done is undecided but it remains the Department's most favoured option despite initial reactions from the community that this would be a total disaster for child migrant education in this state.

ILRC staff were angry at the disregard these plans show for child migrant education in New South Wales and shocked at the unexpected announcement which in no way takes account of the wishes of the parents who were not consulted by the Department.

A teacher's representative said it was inconceivable that the Department could even consider dismantling an institution of this quality. Not only is it unique because it is the longest established child migrant institution in the state, but it has specialist programs unmatched in the state and probably in Australia. These include the only year 11 course offered at an intensive language centre, the Maths and Science taught through the Centre, including year 11, the Art and Music programs, the special class for students with learning difficulties, and the government funded Individual Study Centre shared by students, AMES and parents.

Since it was established 9 years ago the ILRC has held a vital position in

the Government's provision of child migrant education in New South Wales. It receives newly arrived migrant children and prepares them for entry into high schools and Australian society by teaching them English and providing care, understanding and guidance through the difficult settling in process common to most migrants.

The ILRC has also attracted widespread use by AMES and community groups like Red Cross which runs a youth program through the Centre. Community access has always been encouraged because it offers students contact and language practice with English speakers. The Education Department itself has often relied on the expertise of the superb team of ethnic aides to translate difficult English.

Recent debate about migration to Australia make it imperative that the state government acts properly in this matter. Is it considering moving Newtown Boys to Cleveland Street? Is the ILRC to be relocated? Why is so much disruption to education in the Region envisaged when simpler alternatives are apparent? What justification is there for any proposal which amounts to the dismantling of the Cleveland Street ILRC?

Disruption to the education of the children at these schools must be kept to a minimum. The government's plans involve unnecessary disruption and discriminate against newly arrived migrant students. None of the High Schools involved in these proposals are prepared to tolerate anything which discriminates against one group in favour of the others, or which reduces the overall quality of education.

*Press Release from  
NSW Teachers Federation*

# Offensiva anti-droga: le idee di una giovane

**HO LETTO** il rapporto della Conferenza speciale dei Premier sulla droga che si è svolta all'inizio di aprile e ho riassunto i punti di maggiore interesse per i giovani.

In generale, la campagna si concentrerà sull'obiettivo di ridurre il consumo di droghe per mezzo di programmi educativi, di cura e riabilitazione. Queste misure sono rivolte in particolare ai giovani e all'uso di droghe pesanti in tutte le età. Nella conferenza si è concordato che lo sforzo dovrà essere mantenuto per diversi anni, per poter ottenere risultati concreti. I giovani che sono esposti a situazioni che possono indurre all'uso di droghe, debbono essere a conoscenza dei pericoli a cui vanno incontro. Sarà dato maggiore sostegno e assistenza a genitori, insegnanti, organizzazioni e a tutte le persone che lavorano con i giovani e li consigliano; alle scuole sarà distribuito materiale informativo sui vari tipi di droghe; saranno potenziati i programmi di cura e di riabilitazione per chi è già dipendente dalle droghe. Il governo spenderà circa cinque milioni di dollari in attività educative nazionali, tra cui una campagna d'informazione su tutti i

media.

## I giovani e l'abuso di droghe

Innanzitutto dovrei spiegare cos'è realmente l'abuso di droghe. Le droghe sono sostanze chimiche che modificano il funzionamento del nostro organismo: abusare di una droga significa usarla in maniera dannosa, fisicamente o mentalmente. E l'abuso non riguarda solo le droghe illegali.

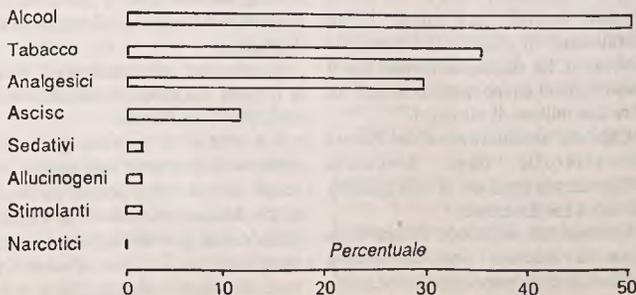
Questa tabella mostra l'uso settimanale di droghe da parte di studenti di scuola media (anno 10), in New South Wales, 1983.

L'alcool e il tabacco sono le droghe più usate perchè sono quelle più facilmente disponibili. L'uso di sedativi e allucinogeni in genere aumenta con l'età.

La campagna riguarda tutte le droghe, quelle legali come l'alcool, il tabacco e i tranquillanti, e quelle illegali: dalle droghe "pesanti" e più pericolose come eroina e cocaina, a quelle "leggere" ma anche capaci di danneggiare fisicamente e psicologicamente chi ne abusa, come marijuana e ashish.

F.M.

Quantità di droghe consumate settimanalmente degli studenti dell'anno 10 (Year 10). NSW 1983.



"HUMAN FRAILTY" was so named because Hunters and Collectors wanted to make a record that reflected all the elation and sadness that their live performances give to the audience.

Most of the material for this latest album was written last year. 1985 was a year in which Mark Seymour, singer and songwriter for the "Hunnas" (as they are known to fans), felt that the Australian media hammered home, to every Australian, the desperation and violence that the world was getting caught up in. "Is There Anybody In There?" is a song that best describes this feeling and 1985 was a year when Mark Seymour had to decide how he was going to "live" faced with all that. For the band, the desire to play music became more urgent and thus their music became more personal.

"HUMAN FRAILTY" tries to draw people's attention to each other by highlighting things in life that are often taken for granted and to show that life is a serious task that someone undertakes the minute they are born. Some songs that achieve this are "The Finger" and "Relief". These songs talk about apathy and the mundane things that surround a person when they no longer take their task of living their life seriously. "Say Goodbye", "Everything's On Fire" and "Dog" have a recurring theme of coming home - this also relates to the individual experiences that the band are attempting to reach. Overall, their music is brassier with a distinct soul sound that "squeezes out feel".

The Hunnas music will eventually become popular worldwide, before this happens the band will have to achieve a continuity between their live sound and their studio work. To help reach this aim the band have been using different approaches to production to try and find a compromise. HUMAN FRAILTY is an album that symbolises the emotional and physical power that their music has making it a truly excellent piece.

Flavia Marcello

# La Marsica

*Breve viaggio storico-turistico in una zona poco conosciuta, nascosta tra i monti dell'Abruzzo.*

*di Giancarlo Pettini*

**L'ABRUZZO** è una piccola regione che si stende tra monti e mare nel cuore dell'Italia centrale, abitata da gente operosa e discreta, tenace nell'attaccamento alle proprie montagne e allo stesso tempo aperta agli sviluppi industriali e turistici della costa. "Abruzzo forte e gentile", come si dice da sempre.

Molto ci sarebbe da scrivere su questi luoghi e su questo popolo, ma per ora ci soffermiamo soltanto su una ristretta zona montana, quasi ai confini con il vicino Lazio e più a sud, con il Molise: la Marsica.

Anzi andiamoci, dopo tanto tempo, in gita: da Roma non ci vuole molto con la bella autostrada per l'Aquila, che in un susseguirsi continuo di viadotti e trafori scavalca valli e buca montagne fino a regalarci improvvisa la vista maestosa del Gran Sasso.

Più lontano avanti a noi c'è Sulmona, sovrastata dalle severe montagne della Maiella. In basso vediamo la grande conca verde del Fucino.

Inoltriamoci allora per questi monti ornati di antichi castelli, tra villaggi semplici e boschi color verde cupo: questa è la Marsica, compresa grosso modo tra le località che abbiamo sopra nominato. Terra millenaria, gente che ha conservato nei secoli la propria compattezza storica e culturale.

Gente di valore, che già al tempo dei Romani forniva truppe scelte per le guerre contro Annibale. Popolo altero,

come ci raccontano Virgilio e Ovidio (tra l'altro... abruzzese anche lui!) ma anche un pò misterioso, esperto nella manipolazione delle erbe mediche, nella preparazione di filtri magici e nell'incantare serpenti.

Nel nostro viaggio incontriamo Scanno con le sue case cinquecentesche e le sue pittoresche stradine, famosa per i ricami a tombolo, per i severi costumi delle sue donne, nonchè per un piccolo lago azzurro e silenzioso (che l'estate però si affolla di buone famiglie romane in cerca di fresco).

Pochi chilometri ed un altro delizioso laghetto rallegra i paesetti di Barrea, Villetta Barrea e Civitella Alfedena: è il lago artificiale formato dalla diga sul fiume Sangro.

Ma stiamo ormai entrando nel Parco Nazionale d'Abruzzo, esteso per circa 400 chilometri quadrati intorno all'alta valle del fiume. Vasta riserva naturalistica creata nel 1932, fitta di boschi e montuosa, protegge cervi, caprioli, cinghiali, lontre, ma anche animali ormai rari come l'orso marsicano, il lupo, il camoscio d'Abruzzo. Le statistiche dicono che il Parco registra un movimento annuale di oltre due milioni di visitatori.

Capitale "amministrativa" del Parco è Pescasseroli, oggi diventata un' apprezzata stazione di villeggiatura sia estiva che invernale.

Continuiamo nel nostro itinerario; la fama di mistero che circondava nell'antichità il popolo della Marsica

torna a noi nei nomi fantasiosi che ancora troviamo viaggiando oggi: la Grotta delle Fate, le Gole del Sagittario, il Passo del Diavolo. Ma Marsica non è soltanto natura aspra e selvaggia, è anche spettacolo di castelli medioevali e rinascimentali: il castello Piccolomini di Celano, i castelli Orsini di Scurcola Marsicana e di Avezzano, le torri di Gioia dei Marsi, il castello di Pescara.

Così anche i nomi dei paesi che incontriamo rievocano in un certo senso la fierezza orgogliosa di questa gente: ogni paese si premura di sottolineare la sua appartenenza etnica: San Benedetto dei Marsi, Luco dei Marsi, e così via, fino alla più piccola frazione che aggiunge il "dei Marsi" al suo nome probabilmente sconosciuto ai più.

E con ragione, pensiamo. Non va dimenticato tra l'altro che Pescasseroli è la patria del famoso filosofo e letterato Benedetto Croce. Che Pescara è la patria dello scrittore Ignazio Silone. A Pescara nacque secoli fa anche (chi lo immaginerebbe?) colui che diventò il Cardinale Mazzarino, il successore di Richelieu.

Lasciandoci alle spalle monti, boschi e fresche sorgenti, scendiamo infine nella piana del Fucino.

La storia di questo particolare territorio è veramente interessante. Nei tempi antichi il Fucino era un lago di ampie dimensioni, addirittura il terzo in Italia come grandezza, tale da essere quasi considerato come un mare. Vi si tenevano spettacolari battaglie navali



*Il castello di Avezzano in una foto antica*

con fino a cinquanta navi divise in due flotte avversarie.

Ma le inondazioni e le estese e pericolose paludi provocavano troppi danni, al punto che si pensò di procedere al prosciugamento del lago. Nel primo secolo dopo Cristo l'imperatore Claudio intraprese il colossale lavoro utilizzando ben 30.000 schiavi, ma con risultati scarsi e provvisori. Da allora vari altri tentativi fallirono, finché l'impresa fu finalmente portata a termine con successo nel secolo scorso (1855 - 1875) dal principe Alessandro Torlonia, che vi investì tutte le sue sostanze tanto da rendere celebre il suo motto "O io asciugo il Fucino o il Fucino asciuga me".

Oggi il Fucino è una vasta piattaforma agricola ad alto reddito, solcata da un reticolo simmetrico di strade e di canali, con il perno industriale e commerciale della città di Avezzano, interamente rifatta dopo il terribile terremoto del 1915 e nuovamente ricostruita dopo i disastri della seconda guerra mondiale.

Al centro della piana sorge da diversi anni la futuristica Stazione di Telespazio, centro di collegamento per le radiotelecomunicazioni mondiali a grande distanza. I suoi enormi riflettori parabolici, che tutti qui chiamano "acchiappasatelliti" sono il segno che l'era spaziale è arrivata anche nel Fucino.

Le antenne che controllano le orbite dei satelliti, le sofisticate apparecchiature dai cui dati si elaborano previsioni meteorologiche europee a lungo termine, sono visibili a grande distanza da tutti i paesi montani circostanti. Anche da Cocullo, piccolo paesino a qualche chilometro dalla piana, dove ad ogni buon conto il primo giovedì di maggio di ogni anno si continua da sempre a svolgere la famosa processione dei serpari, altamente propiziatoria.

Ma non c'è da meravigliarsi se si pensa che gli abitanti di questa terra discendono direttamente dal mitologico Marsia, il satiro inventore del flauto a più canne, che nel silenzio che precede la storia si aggirava tra le rive del lago tagliando le canne dalle quali poi creava i suoi mitici strumenti musicali.

■ FILM / ULTIMO DOCUMENTARIO DI D. BRADBURY

## 'HASTA CUANDO': La tragica realtà cilena

AGLI INIZI dell'anno scorso, il cineasta David Bradbury, già conosciuto per i films "Frontline" e "Nicaragua, no pasaran" arrivò in Cile con il pretesto di fare un film sui festival culturali e religiosi del paese. Fu così che venne prodotto "Hasta cuando", un documentario che illustra invece l'amara realtà del Cile - un paese dominato dal terrore, povertà e sofferenza umana.

"Non ho mai provato la stessa sensazione di paura come durante la nostra permanenza in Cile; neanche in El Salvador ho sentito così tanto il peso della repressione" ha affermato David. Non fu quindi facile filmare questo documentario; la maggior parte della fotodocumentazione uscì clandestinamente dal paese e molte delle interviste vennero filmate nella più assoluta segretezza.

Il documentario parte dal 1973, quando i militari con un colpo di stato abbattono il governo democraticamente eletto di Salvador Allende. Da allora fino ad oggi la popolazione è stata soggetta a un regime brutale che usa ogni tipo di violenza per mantenere il potere. I "desaparecidos" cileni sono decine di migliaia, i prigionieri politici sono sistematicamente torturati, molte volte vengono torturati fino alla morte. Questo, nel documentario, ci viene rivelato da persone che lavorano in organizzazioni religiose per aiutare i familiari dei desaparecidos, da familiari di prigionieri politici, da persone che sono loro stesse state imprigionate e torturate.

Nel film, scene di feste a base di caviale e champagne, dove l'alta borghesia tra un sorriso e un sorso di vino ci dice che in Cile tutto funziona bene e nessuno ha di che lamentarsi si contrappongono a scene di violenza per mano della polizia, a scene di file di



disoccupati che aspettano di poter spazzare le strade per un dollaro al giorno, a scene di dolore di parenti che sotterrano un caro ucciso dalla polizia durante gli interrogatori.

Il film mostra anche chiaramente che, nonostante questa situazione, la maggioranza dei cileni non è disposta a smettere di lottare contro la dittatura. Il film si chiude con una manifestazione imponente organizzata dai vari partiti di opposizione, in protesta a un ennesimo crimine: l'assassinio brutale di Manuel Guerrero e Jose Manuel Parrada, due membri molto rispettati dalla comunità e oppositori del regime, sequestrati, torturati e uccisi dalla polizia segreta.

Con "Hasta Cuando" David ha di nuovo dimostrato il suo talento e la sua serietà professionale di cineasta e produttore; è senza dubbio un film da non perdere.

Chiara Caglieri

*Il film è attualmente in visione a Melbourne e sarà in visione a Sydney dal 16 al 30 di maggio al cinema Chavel di Paddington.*

# Il cartellone



## ADELAIDE

### Teatro

*Fino al 24 maggio*

Top Girls, della scrittrice femminista inglese Caryl Churchill, Unley Town Hall.

*Fino al 24 maggio*

Catholic School Girls, l'ambiente chiuso delle scuole cattoliche femminili in Australia, Space Theatre, Adelaide Festival Centre.

*Fino al 17 maggio*

Riccardo III di Shakespeare, la Royal Shakespeare Company in tournée australiana, Festival Theatre.

### Pop e Rock

*Il 17 maggio*

Loudon Wainwright III, dagli Stati Uniti, ballate sociali contemporanee, Thebarton Theatre.

### Musica Classica

*Il 15 maggio*

Quartetto Musikverein da Vienna, Adelaide Town Hall

*Il 27 e 28 maggio*

ABC Concert, orchestra sinfonica di Adelaide, Festival Theatre.

## BRISBANE

### Teatro

*Il 10 maggio*

Rik Mayall e Ben Elton, i comici del programma TV *The Young Ones*, Festival Hall.

*Dal 14 al 24 maggio*

Desdemona e Otello, Grin and Tonic Theatre Company, La Boite Theatre.

### Pop e Rock

*L'8 e 9 maggio*

Madness, rock folle dalla Gran Bretagna, Mansfield Tavern.

*Il 23 maggio*

Sade, la cantante anglo-nigeriana, nuova regina del rock, Entertainment Centre.

*Il 15 maggio*

Loudon Wainwright III, dagli USA, ballate sociali contemporanee, Concert Hall.

### Musica Classica

*Il 17 e 20 maggio*

ABC Concerts, Queensland Symphony Orchestra con il soprano inglese Elizabeth Harwood, Concert Hall (QPAC).

*Il 24 maggio*

Queensland Youth Orchestra, concerto gratuito, Brisbane City Hall.

### Balletto

*Dal 5 al 12 giugno*

Don Chisciotte e balletti di Haydn, Mahler e Czerny, Balletto Australiano, Lyric Theatre.

## CANBERRA

### Teatro

*Fino al 17 maggio*

Cinderella, Phillip Street Theatre, Playhouse.

### Balletto

*Dal 29 al 31 maggio*

Balletto Australiano, Sinfonia in Re, Canzona, Canto di un viandante e Studi, Canberra Theatre.

### Musica Classica

*Il 10 maggio*

Musica Viva, Quartetto Musikverein da Vienna, Llewellyn Hall.

*Il 26 maggio*

Musica Viva, Amadeus Quartet, Llewellyn Hall.

## MELBOURNE

### Teatro

*Dal 12 maggio al 21 giugno*

Il diario segreto di Adrian Mole, dal divertente romanzo per bambini, Atheneum 1.

*Il 12 maggio*

Happy Days, di Samuel Beckett, St. Marin's Theatre.

*Dal 21 al 31 maggio*

Riccardo III, di Shakespeare, la Royal Shakespeare Company in tournée australiana, Victoria Arts Centre.

### Opera

*Il 2 e 3 maggio*

Il Flauto Magico, di Mozart, Victoria State Opera, Mildura.

*Il 2 e 5 maggio*

Salomè di Richard Strauss, Victoria Arts Centre.

*Il 3 e 6 maggio*

Macbeth di Giuseppe Verdi, Victoria Arts Centre.

### Balletto

*Dal 27 maggio all'1 giugno*

Dance Works, The Church.

### Pop e Rock

*L'8 maggio*

Loudon Wainwright III, dagli USA, ballate sociali contemporanee, Comedy Theatre.

### Musica Classica

*Il 17, 19 e 20 maggio*

Melbourne Symphony Orchestra, Melbourne Concert Hall.



## SYDNEY

### Teatro

*Il 3,4,10 e 11 maggio*

Death Defying Theatre, teatro di avanguardia, The Blistering Backtracks e What a Load of Rubbish, all'aperto in Centennial Park.

*Dal 3 al 31 maggio*

Le lacrime amare di Petra Von Kant di W.R.Fassbinder, Sydney Theatre Company, Wharf Theatre.

*Dal 3 al 17 maggio*

The Mysterious Potamus, Marionette Theatre of Australia, The Rocks.

### Musica Classica

*Il 9 e 16 maggio*

Orchestra da Camera Australian, programma tutto Beethoven, Opera House.

### Cinema

*Dal 16 al 30 maggio*

Chile, Hasta Quando, di David Bradbury, Cinema Chauvel, Paddington.

*Fino al 31 maggio*

Kaos di Paolo e Vittorio Taviani, dalle novelle di Pirandello e El Sur dello spagnolo Victor Erice, con Omero Antonutti, Cinema Academy Twin, Paddington.

### Folk

*Il 10 maggio*

Afrika Nite, musica popolare e cibo africano, fa parte della campagna di sostegno per la liberazione dell'Africa del Sud, Paddington Town Hall.

*Il 17 maggio*

Settembre 5, il gruppo di musica folk politica cubana, in tournee australiana, Uruguayan Club, Horsley Park.

## MONDIALI 1986

### Tutte le partite in TV



#### DATA / ORARIO\*

#### PARTITA

#### CANALE

Domenica 1° giugno, 6,00 am	Bulgaria - Italia	ABC
Lunedì 2 giugno, 3,45 am	Spagna - Brasile	SBS - TV
Martedì 3 giugno, 3,45 am	Urss - Ungheria	SBS - TV
Mercoledì 4 giugno, 7,45 am	Portogallo - Inghilterra	SBS - TV
Giovedì 5 giugno, 7,45 am	Scozia - Danimarca	SBS - TV
Venerdì 6 giugno, 3,45 am	Italia - Argentina	SBS - TV
Sabato 7 giugno, 3,45 am	Brasile - Algeria	SBS - TV
Domenica 8 giugno, 7,45 am	Polonia - Portogallo	SBS - TV
Lunedì 9 giugno, 3,45 am	Germania Occ. - Scozia	SBS - TV
Martedì 10 giugno, 3,45 am	Ungheria - Francia	SBS - TV
Mercoledì 11 giugno, 3,45 am	Argentina - Bulgaria	SBS - TV
Giovedì 12 giugno, 7,45 am	Inghilterra - Polonia	SBS - TV
Venerdì 13 giugno, 3,45 am	Irlanda del Nord - Brasile	SBS - TV
Sabato 14 giugno, 3,45 am	Scozia - Uruguay	SBS - TV
Lunedì 16 giugno, da stabilire	Ottavi di finale	SBS - TV
Martedì 17 giugno, da stabilire	Ottavi di finale	SBS - TV
Mercoledì 18 giugno, da stabilire	Ottavi di finale	SBS - TV
Giovedì 19 giugno, da stabilire	Ottavi di finale	SBS - TV
Domenica 22 giugno, 6,15 am	Quarti di finale I e II	ABC
Lunedì 23 giugno, 6,15 am	Quarti di finale III e IV	ABC
Giovedì 26 giugno, 6,15 am	Semifinali I e II	ABC
Domenica 29 giugno, 6,15 am	Spareggio per il 3° posto	ABC
Lunedì 30 giugno, 3,45 am	FINALE COPPA	ABC

\* Gli orari sono per l'Australia orientale, per il Sud Australia le trasmissioni cominceranno 30 minuti prima e per Perth 2 ore prima.

Oltre alle partite sopra elencate l'ABC trasmetterà ogni sera, alle ore 10,00 pm un sommario di un'ora con le migliori azioni della giornata. Lo SBS - TV ripeterà questo programma dell'ABC ogni mattina dopo la trasmissione della partita.

Le partite sopra elencate sono state scelte in linea di principio dallo SBS - TV, il quale potrà cambiare tali scelte secondo l'importanza che le partite stesse assumeranno in vista del passaggio agli Ottavi di finale.

# NUOVA PUBBLICAZIONE PER I CORSI D'ITALIANO

## CHE GELATO!

L'ULTIMA pubblicazione del Comitato Scuola della Filef di Sydney è un libro di lettura intitolato "Che gelato!", per gli alunni dei corsi d'italiano.

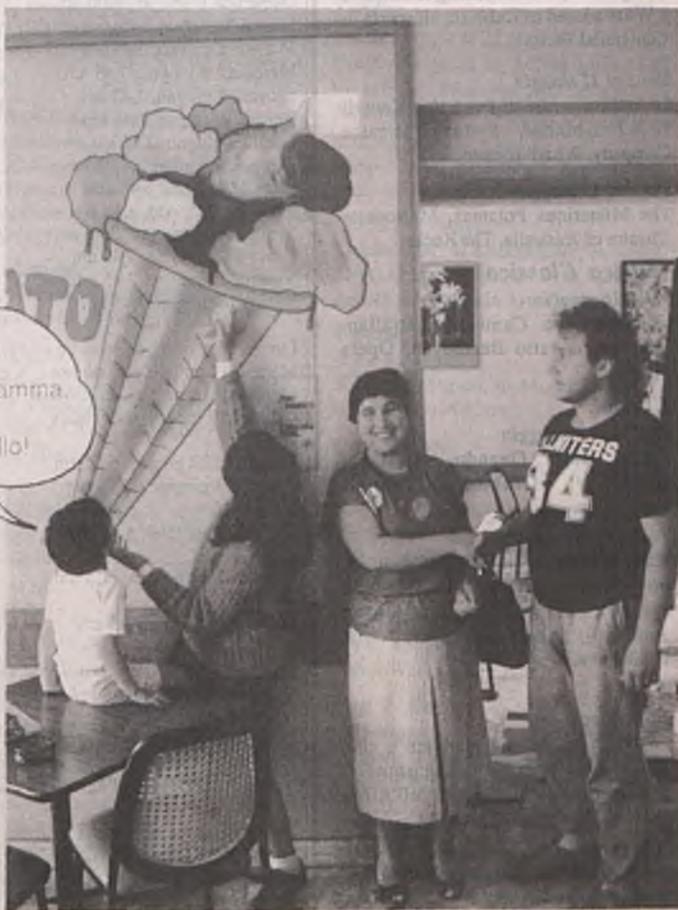
Lo spunto del libro è nato da una gita scolastica degli alunni della scuola elementare di Willoughby al bar Italia dove, oltre a mangiare il gelato, i bambini hanno visto anche come viene fatto. La storia è stata poi elaborata da Ronda Bottero,

l'insegnante incaricata della produzione di materiali didattici, e da altri membri del Comitato

Scuola insieme ad una famiglia italiana, ai proprietari del bar Italia e a un gruppo di insegnanti d'italiano nelle scuole statali e cattoliche del NSW.

La produzione del libro è stata finanziata dal Multicultural Education Co-ordinating Committee del NSW ed il libro è stato realizzato con una serie di foto a colori e con alcune vignette di Rosemary Nicotina.

*Il libro si può richiedere presso il "Community Languages Centre", Crown Street Primary School, Crown St., SURRY HILLS 2010 NSW, o presso la FILEF, 423 Parramatta Rd., LEICHHARDT 2040 NSW.*



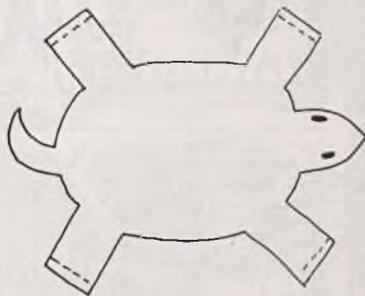
# la pagina dei bambini

## Una tartaruga

Volete costruire in pochi minuti una bella tartaruga? Tracciate su un foglio di carta il disegno dell'animale, come qui sotto.

Incollate il foglio su un pezzo di cartone, poi ritagliatelo secondo la forma disegnata. Piegate il cartone nelle zampe seguendo la linea punteggiata, rialzate il collo e la testa dell'animale.

Prendete mezzo guscio di noce, vuotatelo e passateci nei bordi un po' di colla e attaccateci la forma di cartone.



Mezzo guscio di noce

Ecco fatto! La vostra tartaruga è pronta.



## Lo sapete che...

in Italia i bambini scrivono in un modo diverso dal nostro?

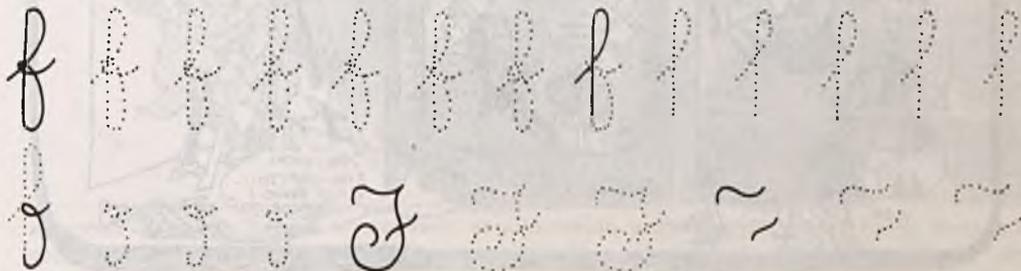
Ecco la lettera "F" nel corsivo italiano:



Foca

foca

E adesso, perchè non provate anche voi?



Le avventure di

# BOB ROCK e SHERI DAN

AGENZIA  
INVESTIGATIVA TARTARUGA



SIAMO SPIACENTI DI COMUNICARE CHE GLI STATI UNITI SONO STATI COSTRETTI A BOMBARDARE LA LIBIA...

... PER VOI, STIAMO DIPENDENDO IL MONDO LIBERO DAL NEMICO COMUNE: IL TERRORISMO!



NONO! GORBAJOV NON FA PAURA A NESSUNO... NOI ABBIAMO BISOGNO CHE LA GENTE SIA TERRORIZZATA, COSÌ POSSIAMO CONTINUARE A VENDERE ARMI, AUMENTARE I PROFITTI IN BOCCA, ABBANDONARE L'INDUSTRIA, FARE COCA COLA, DALLAS, MACO, MAL...

... SIGNORE E SIGNORI: IL NEMICO DELL'ANNO: IL TERRORISTA - PALESTINA, LIBIA, IRA NICARAGUA, BRIGATE ROSSE, BASCHI...

PER IL VOSTRO BENE ABBIAMO CERCATO DI SALVARE IL MEDITERRANEO DALLE CATTIVE COMPAGNIE...



... FATE DEL BENE ALL'ASINCO, E TI PRENDE A CALCI IN CULO!...

... QUINDI, SIGRE E SIGRI, COME VEDETE È ESSENZIALE CHE VOI SALVIATE A NOI IL COMPITO DI SALVAGUARDARE IL MONDO PER VOI - E NOI, CIOE VOI, E NO VOLEVO DIRE NOI... FORSE... VO... UN MOMENTO...

SU, SBRIGATI, MUOVIAMOCI PRIMA CHE ATTACCA IL NICARAGUA!...





Vergogna, rubare  
Nuovo Paese! Lo vada a  
comprare in edicola!

To Nuovo Paese, 423 Parramatta Rd., Leichardt NSW 2040  
NOME  
INDIRIZZO  
CODICE

Kathleen Key, Claire McDowell, Francis X. Bushman e Ramon Novarro in *Ben Hur*, 1926.

**Abbonati a Nuovo Paese, lo riceverai regolarmente a casa ogni mese! Basta compilare e spedire il tagliando insieme ad un assegno intestato a Nuovo Paese Cooperative. Abbonamento annuo \$ 20.00 (Australia), \$ 30.00 (estero).**

EUROPRESS vi porta dall'Italia  
libri riviste giornali vocabolari materiale per la scuola ...

# imparo a scrivere l'alfabeto

GIULIANA PANDOLFI



ARNOLDO  
MONDADORI  
EDITORE

N.S.W.  
160-166 Sussex St., SYDNEY 2000  
Tel. (02) 29 4855 o 29 4856

EUROPRESS  
DISTRIBUTORS

VICTORIA  
352 Drummond St., CARLTON 3053  
Tel. (03) 347 5604